IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 ½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni de' pubblico (riservata l'adesione o revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Novilunio — Leva il sole ore 4.28, tramonta ore 7.41 Trieste, Mercoledì 12 Luglio 1899. Oggi: S. Enrico — Domani: S. Margherita. N. 6394

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Per il compromesso a. u.** BUDAPEST 11 (N). Oggi nel pomeriggio si tenne al palazzo della presidenza dei ministri una conferenza fra i rappresentanti dei due Governi austriaco ed ungherese. Il Governo austriaco era rappresentato dal presidente conte Thun e dal ministro del commercio, barone Di Pauli. Per il gabinetto ungherese intervennero il presidente de Szell ed i ministri delle finanze, dell'agricoltura e del commercio, dott. de Lukacs, Daranyi e Hegedüs. La conferenza durò dalle 5 alle 7.15 pom. Nella stessa furono discusse alcune formalità relative all'applicazione definitiva del compromesso e cioè l'applicazione col mezzo di ordinanze di tutte quelle stipulazioni che non furono comprese nel disegno di legge ungherese, relativo alla regolazione autonoma delle questioni doganali.

BUDAPEST 11 (B). La Camera dei magnati approvò con tutti i voti contro uno tutti i disegni di legge relativi al compromesso con l'Austria. Domani terranno seduta entrambe le Camere.

BUDAPEST 11 (N). Fra le questioni discusse nell'odierna conferenza dei ministri austriaci ed ungheresi figureranno alcune riflettenti il dazio consumo. La loro regolazione definitiva era urgente, perchè, essendo imminenti i raccolti, le disposizioni di alcune leggi dovranno entrare in vigore fra breve, talune già col col 1. agosto, altre il 1. settembre ed altre infine coll'1. gennaio 1900.

BUDAPEST 11 (N). Il conte Thun ed il barone Dipauli sono partiti questa sera per Vienna.

**Contro il paragrafo 14.** GRAZ 11 (N). Il deputato Girstmayr, in un'adunanza dei suoi elettori a Radkersburg, riferì sulla sua attività parlamentare e politica, promettendo di militare anche per l'avvenire nelle file dei radicali. L'adunanza votò una protesta contro l'abuso del paragrafo 14 da parte del Governo, invitando i deputati tedeschi ad impedire l'elezione dei membri della Delegazione.

**I ministri italiani a Consiglio.** ROMA 11 (N). Il Consiglio dei ministri, al quale mancava Visconti-Venosta, è durato fino ad ore sette. Si deliberò circa i provvedimenti economici d'indole finanziaria, da prendersi in via amministrativa. Boselli, Salandra e Bonasi riferirono circa le Commissioni di impiegati recatesi da loro a perorare intorno alla cedibità e la sequestrabilità degli stipendi.

**La situazione politica in Italia.** ROMA 11 (N). L'opera di ricostituzione della Sinistra, abbracciante tutti i gruppi democratici che stanno nell'orbita costituzionale, può ormai dirsi un fatto compiuto. Finora più di 150 deputati hanno risposto all'appello accettando implicitamente il programma che gli on.i Zanardelli e Coppino redigeranno.

ROMA 11 (N). Per provare come il Governo sia deciso a fare le elezioni generali nel prossimo autunno, si va dicendo che si è già ottenuta la promessa di un milione da persona che per l'alta posizione che occupa non si vuol menzionare, il quale milione dovrebbe servire per la propaganda elettorale dei candidati ministeriali. Vi dò tale notizia per debito di cronista, senza però prestarvi troppa fede.

**Ministri in vacanze.** ROMA 11 (N). Pelloux partirà giovedì mattina e Bettòlo sabato, per l'Alta Italia, e di Saugiuliano domenica, per la Sicilia.

**I reali d'Italia a Parigi.** ROMA 11 (N). La repubblicana *Italia* assicura che Tornielli verrà a Roma per conferire con Pelloux e Visconti-Venosta, e quindi si recherà a Monza, essendo pregato da Loubet di invitare i nostri sovrani a visitare l'Esposizione di Parigi. Dice che al palazzo della nostra ambasciata a Parigi, si metterà subito mano ai lavori d'addobbo. Vi trasmetto la notizia per debito di cronista.

**Ministro in udienza.** ISCHL 11 (N). Il ministro della giustizia, dott. de Ruber, è arrivato da Vienna ed è stato ricevuto in udienza dall'imperatore.

**Le elezioni in Baviera.** MONACO 11 (N). Attualmente sono in corso in Baviera le elezioni per la Dieta. Per ora è difficile prevedere con sicurezza il risultato. Quello che si comprende fin d'ora è che queste elezioni segneranno la disfatta completa del liberalismo. Il partito liberale perde finora circa 17 mandati, di cui ne guadagnano il Centro 10 e i socialisti 7. Il Centro dispone attualmente della maggioranza assoluta. In alcuni collegi i socialisti ed il Centro hanno conchiuso un compromesso.

**Chi avrebbe suggerito l'attentato contro Milan.** BELGRADO 11 (N). L'autore dell'attentato contro l'ex re Milan, Knezevic, avrebbe dichiarato che il suo principale istigatore fu un tal Alberto Vlayhonicholis.

**Giornale russo soppresso.** PIETROBURGO 11 (B). I ministri dell'interno, dell'istruzione e della giustizia, nonchè il procuratore generale del Santo Sinodo emanarono un decreto col quale viene proibita assolutamente la pubblicazione del giornale *Natschalo*.

**Lo czar in morte di suo fratello. - Il nuovo czarevic.** PIETROBURGO 11 (B). Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente manifesto imperiale: „Il 28 giugno morì ad Abastuman il nostro diletto fratello e successore al trono granduca Giorgio Alessandrovic. La malattia dalla quale il granduca era stato assalito, forse, come anche sembrava, avrebbe potuto essere vinta dalla cura iniziata e dal benefico influsso del clima meridionale; ma Iddio ha voluto altrimenti. Sottomettendoci senza mormorare ai decreti di Dio, noi invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a dividere con noi il profondo dolore nostro ed a pregare fervidamente per il riposo eterno del nostro fratello estinto.

D'ora in poi, fino a tanto che a Dio non piacerà accordarci un figlio maschio, il diritto di successione, conformemente alla legge sulla successione al trono competerà al nostro amato fratello il granduca Michele Alessandrovic."

PIETROBURGO 11 (B). Per la morte del granduca Giorgio fu prescritto un lutto di Corte di tre mesi.

PIETROBURGO 11 (N). Nella cattedrale di S. Isacco è stata celebrata stamane una messa funebre in suffragio del defunto granduca Giorgio. Intervennero il corpo diplomatico, funzionari militari e civili, della nave tedesca *Charlotte* e di quella danese *Nordenskiold*.

**Le truppe turche alla frontiera serba.** BELGRADO 11 (N). Il generale Teyfulla pascià è stato nominato ispettore delle truppe turche, concentrate attualmente al confine serbo-turco. Egli ebbe dal sultano l'ordine di far rispettare rigorosamente alle sue truppe la disciplina.

**I preparativi inglesi per l'Africa meridionale.** LONDRA 11 (N). Anche la batteria N. 37 ha ricevuto stamane l'ordine di tenersi pronta per partire per l'Africa meridionale. In tutto partiranno per la Colonia del Capo 10 batterie.

A Southampton sono stati spediti 30 affusti di cannoni di marina sistema Wolvich destinati per l'Africa.

LORENZO MARQUEZ 11 (B). (Informazione dell'*Agenzia Reuter*). Sono giunti qui l'incrociatore inglese *Doris* con a bordo il comandante della stazione marina del Capo, nonchè la cannoniera inglese *Witgeon*.

**Erberto Bismarck e Guglielmo.** BERLINO 11 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* aveva pubblicato la notizia, datata da Amburgo, che l'imperatore Guglielmo II aveva ricevuto a Lubecca il principe Erberto Bismarck in lunga udienza, alla quale si voleva attribuire alta importanza politica, supponendo ch'essa preludiasse al ritorno del principe Erberto al servizio dello Stato. La *Königsberger Allgemeine Zeitung* dichiara però che il principe Erberto Bismarck è passato bensì per Lubecca mentre vi si trovava l'imperatore, però per accompagnare la moglie ai bagni di mare a Travenünde. Il principe Erberto Bismarck non vide neppure l'imperatore.

**La morte del senatore Grevy.** PARIGI 11 (N). E' morto oggi il senatore Alberto Grevy.

---

(Alberto Grevy fratello del presidente della repubblica Giulio Grevy (morto nel 1891) era nato a Mont-sous-Vaudrey (Giura) il 23 agosto 1824; fu dapprima avvocato a Besançon. Nel 1870, dopo la caduta dell'impero, il governo della difesa nazionale lo nominò commissario per tre dipartimenti. Nel 1871 fu eletto a far parte dell'assemblea nazionale, dove egli divenne presidente della Sinistra repubblicana. Nel 1876 fu eletto deputato alla Camera; dopo l'elezione di suo fratello a presidente della repubblica, egli, il 15 marzo 1879 fu nominato governatore generale dell'Algeria coll'incarico di organizzarvi l'amministrazione civile; però la sua attività non fu coronata da successo, anzi si attribuì a lui la colpa dei disordini scoppiati in Algeria nel 1881; nel novembre dell'81 egli si dimise. Fu coinvolto nello scandalo del Panama ed accusato di essersi lasciato corrompere; il tribunale desistette però dalla procedura in suo confronto. Grevy era senatore dal 1880. *N. d. R.*).

**Morte d'un cardinale.** ALLUMIERE (Civitavecchia) 11 (N). Nel pomeriggio è qui morto il cardinale Mertel.

**Il caso del generale Giletta.** — ROMA 11 (N). L'*Esercito* dice che l'atto compiuto dal presidente della Repubblica francese, accordando la grazia al generale Giletta, troverà un'eco assai simpatica di qua dalle Alpi. Dice che essa fa riscontro alla grazia accordata dal nostro re al capitano Romani.

La *Corrispondenza politica* dice che il generale Giletta non riassumerà più il comando della divisione di Piacenza, ma che verrà collocato in disponibilità, riservandosi il Ministero della guerra di giudicare se l'incidente di Nizza è compatibile con l'alta carica ch'esso ricopre. E' probabile che Giletta sia chiamato a Roma.

PARIGI 11 (N). Il *Figaro* e il *Matin* considerano la grazia accordata a Giletta come un atto di alta cortesia internazionale, che il Governo italiano certamente apprezzerà.

**La nuova uniforme di Dreyfus.** PARIGI 11 (N). La notizia più interessante giunta oggi da Rennes è che il comandante di quella piazza ha fatto provare a Dreyfus la nuova uniforme che il capitano indosserà per comparire dinanzi al Consiglio di guerra.

**Le carte di Ressman.** PARIGI 11 (N). Il giudice pose i suggelli sulla casa del defunto comm. Ressman.

ROMA 11 (N). Sono fuori di luogo i commenti che qualche giornale francese ha preteso di fare circa le precauzioni prese relativamente alle carte di Ressman. E' consuetudine costante che alla morte di un uomo di Stato, il Governo intervenga a suggellarne le carte per distinguere i documenti che appartengono allo Stato e possono interessarlo, dalle altre carte, che rimangono poi a disposizione degli eredi. Ciò si sarebbe praticato d'ufficio, come per ogni altro uomo di Stato, se Ressman fosse morto in Italia, ma essendo morto a Parigi, la pratica fu condotta da tre funzionari della nostra ambasciata, i quali si limitarono ad apporre i suggelli alle carte. Quando i suggelli saranno tolti, le carte saranno classificate, e quindi trasmesse agli archivi quelle appartenenti allo Stato e alla famiglia le altre.

**Il 14 luglio e le relazioni franco-italiane.** ROMA 11 (N). In occasione della festa nazionale francese del 14 luglio, l'ambasciatore della Repubblica presso il Quirinale darà un ricevimento al palazzo Farnese pel quale furono già lanciati moltissimi inviti. L'ambasciatore signor Barrère farà un brindisi, nel quale, rivolgendosi alla colonia francese constaterà i migliorati rapporti fra Italia e Francia, concludendo che se le due nazioni sorelle potranno accordarsi in modo definitivo e procederanno unite, seguirà una nuova êra di prosperità e di grandezza nella loro storia.

**Fra soldati e malviventi in Sardegna.** SASSARI 11 (N). Nel pomeriggio di ieri, nella foresta di Morgoliai, il soldato Giuseppe Amato del 67° fanteria, essendosi, senza fucile, momentaneamente allontanato, per dissetarsi, dalla pattuglia di militari appostata per impedire la fuga dei latitanti, fu improvvisamente assalito alle spalle ed ucciso a fucilate dai banditi Giuseppe Pau ed Elia Serra-Sanna, che lo avevano trovato sui loro passi, mentre essi, scalzi, tentavano di attraversare il cordone di truppe. Alle detonazioni, accorsero immediatamente il brigadiere Cau e alcuni militari della vicina pattuglia, che, dopo breve conflitto, riuscirono ad uccidere i due banditi. Con questa operazione finisce la malvivenza nel circondario di Nuoro.

**Una condanna per le recenti dimostrazioni a Vienna.** VIENNA 11 (N). Il capo del partito operaio Bretschneider, arrestato giovedì scorso durante le dimostrazioni sulla *Ringstrasse*, fu condannato per delitto di tumulto a sei settimane d'arresto rigoroso; in pari tempo la Corte aveva deciso di lasciare l'accusato a piede libero fino al momento in cui adirebbe la pena. Il procuratore di Stato dichiarò però ch'egli interpone gravame contro la sentenza e domandò che fino alla decisione del tribunale d'appello sul suo ricorso, l'accusato dovesse essere trattenuto in carcere. La proposta del procuratore di Stato fu accettata dalla Corte e Bretschneider quindi non fu rimesso in libertà.

**Il medio evo in Ungheria - La tortura - Inaudite sevizie.** BUDAPEST 11 (N). Ha destato grandissima sensazione l'accusa elevata dal Tribunale di Komorn contro alcuni funzionari giudiziari e comunali a Mocsa, che vengono incolpati di grave lesione corporale, di estorsione e d'abuso del potere d'ufficio per avere applicato la tortura contro imputati. I funzionari accusati sono: il giudice di comitato, Colomano Szabo, il segretario comunale, Lodovico Tröbel, il giudice comunale, Giuseppe Szunyi, ed il ragioniere comunale Gedeone Molnar.

Nella motivazione dell'accusa sono enumerati particolari raccapriccianti delle torture barbare cui furono sottoposti alcuni arrestati, uomini e donne, per scoprire l'autore di un furto con iscasso commesso a danno dell'amministrazione comunale. Desta meraviglia il fatto che i funzionari accusati sieno stati lasciati fino a questi giorni al loro posto, benchè l'istruttoria a loro carico pendesse già da più di mezzo anno. La Giunta amministrativa finalmente ha sospeso dall'ufficio il giudice di comitato, Szabo, ed il ragioniere Molnar; è imminente la destituzione anche degli altri funzionari.

---

A proposito delle atrocità commesse dai funzionari comunali di Mocsa, togliamo dai giornali di Vienna i seguenti particolari: «Il 15 novembre dello scorso anno era stata forzata la cassa comunale, dalla quale furono involati 2157 fiorini. L'autorità comunale in seguito a ciò operò parecchi arresti. Siccome però non era possibile scoprire il ladro, così degli otto arrestati, sei, fra cui tre donne, furono sottoposti alla tortura. I disgraziati furono percossi con verghe arroventate, vennero sospesi in aria accendendo loro delle fiamme di spirito sotto le piante dei piedi; fra le unghie furono loro conficcate punte acute di coltelli. All'esecuzione di queste sevizie inaudite assistettero anche membri della rappresentanza comunale; le torture erano dirette dal ragioniere comunale Molnar.

Tutte queste crudeltà però non giovarono a nulla, e il ladro, finalmente, si costituì spontaneamente.

**Sciopero.** PRAGA 11 (B). Una parte degli operai addetti alla fabbrica di macchine agricole della ditta Umrath e C.° s'è messa in isciopero; gli scioperanti sono circa un centinaio.

**Naufragio.** HALIFAX 11 (B). Il piroscafo americano *Pleton* che con un grande numero di passeggeri a bordo era in viaggio da Nuova York per Halifax, naufragò presso una isola in vicinanza di Halifax. La nave è sommersa. I passeggeri furono salvati.

**Riduzione di sconto.** BRUSSELLES 11 (B). La Banca nazionale riduSse lo sconto dell'½ per cento.

---

## RECENTISSIME

**Come si torturava Dreyfus.** PARIGI 10. Clémenceau fa nell'*Aurore* la descrizione delle torture inflitte a Dreyfus durante i mesi di settembre ed ottobre 1896, per ordine del ministro Lebon (atroce ironia dei nomi!). Clémenceau parla dell'applicazione dei ferri:

„Fino dai primi giorni i malleoli si gonfiarono sotto la pressione del ferro. Poi si lacerarono. Si formarono delle echimosi, delle piaghe. Bisognava per questo sospendere il supplizio! Questa idea non venne. Il ferito, stoico, non lamentandosi, ma tendendo ai carnefici le gambe insanguinate si limitava a chiedere il perchè di questo nuovo tormento. Nessuna risposta! Durante due mesi, ogni mattina, i ferri, macchiati di sangue, erano tolti per lasciar le piaghe scoperte. Qualche volta tentò di medicarle per formare il principio d'una cicatrice che sarebbe stata distrutta la sera. Infatti al cader del giorno, i ferri erano nuovamente avvitati nelle carni sanguinanti!"

**Il prigioniero di Rennes.** PARIGI 10. Il corrispondente di Rennes della „Petite République" potè vedere Dreyfus mentre faceva la solita passeggiata nel cortile della prigione, e vi riuscì, arrampicandosi sull'abbaino di una casa amica, prospiciente la corte.

Egli lo aveva visto al momento dello sbarco, titubante, curvo, invecchiato, e potè stabilire un confronto. La tranquillità e la gioia di questi giorni lo trasformarono completamente. Si fece tagliare la barba e, nell'insieme, sembra ringiovanito. Il passo è sicuro, il contegno è altero: l'aspetto è di un uomo rinato alla vita. La curva delle spalle è appena percettibile.

Dreyfus ci tiene a mangiare il pasto ordinario della prigione, che è eguale a quello servito al capitano di gendarmeria. Ha riacquistato l'appetito e riceve ogni giorno una voluminosa corrispondenza.

**Il disastro di Como. - L'Esposizione risorge!** ROMA 10. Il telegramma pervenuto al Governo sull'inchiesta che si sta eseguendo intorno alle cause che determinarono l'immane incendio dell'esposizione voltaica di Como, confermano che esso fu del tutto accidentale, al punto di doversi escludere persino l'imprudenza degli addetti alla sezione della mostra dove il fuoco fece la sua prima comparsa.

COMO 10. Oggi nel pomeriggio si è riunito al completo il Comitato esecutivo dell'Esposizione. Dopo lunga e minuta discussione, alla unanimità venne votato il seguente ordine del giorno:

„Il Comitato dell'Esposizione rivolge anzitutto vivo ringraziamento a quanti concorsero nei tentativi per spegnere l'incendio che distrusse in brev'ora l'edificio dell'Esposizione, e nell'opera di salvataggio; a quanti mandano la loro gradita parola di condoglianza, che fu un sollievo nella grave sciagura: e traendo conforto nei propositi suoi dalla benevola simpatia della stampa e del pubblico e dalla cordiale colleganza nel dolore di cui diedero prova gli espositori, delibera:

Il programma delle onoranze a Volta non subisce modificazione alcuna;

I giardini dell'Esposizione continueranno a rimanere aperti, provvedendosi nel più breve termine alla riattivazione della luce elettrica, per la apertura serale e delle fontane luminose.

Si dà incarico alla presidenza della Commissione tecnica di procedere alla costruzione di un nuovo fabbricato, di ridotte proporzioni, per modo che possa essere compiuto il giorno 15 agosto.

Si invitano i signori espositori che intendono di ripresentare i loro prodotti, a volere farne domanda al Comitato"

Fra le nuove sottoscrizioni, notevoli quella della signora Celesia, lire 5000 e quella del comm. Luigi Erba, lire 3000. Per cominciare, domenica sera, 16, saranno riaperti i giardini con una fantastica illuminazione. Avrà luogo un concerto della Società corale Vincenzo Bellini di Milano, diretta dal maestro Coronaro. Il Comitato decise pure di chiamare il prof. Murani del Politecnico di Milano a dare alcuni esperimenti elettro-magnetici in un padiglione di nuova costruzione.

**Immigrazione italiana a Candia.** ROMA 10. Si segnala da qualche tempo un principio di emigrazione italiana per Candia. L'emigrazione italiana è ben veduta dai candiotti, mentre essi sono contrarissimi alla progettata emigrazione armena.

**Gli spari contro la grandine.** GORIZIA 11. Incontrano grandissimo favore nelle nostre Basse Friulane e nel Collio. Il signor Stochel uno dei più forti possidenti, fece l'esperimento in questi giorni in tre sue possessioni e riuscì felicissimo. Un po' di nevischio e la grandine è scongiurata. Invece forti grandinate a Spesso, Capriva ed altre località dove i proprietari ancora non hanno adottato questo rimedio.

**Un tunnel fra l'Inghilterra e l'Irlanda.** LONDRA 10. Ieri Balfour ricevette una deputazione, presentata da lord Londonderry, la quale presentò un progetto, raccomandato da lord Wolseley e lord Spencer, per l'apertura di un *tunnel* fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Il *tunnel* partirebbe dalla contea di Antrim e sboccherebbe presso Portobello nel Wegtownshire; ed avrebbe una lunghezza di cinquantacinque chilometri, di cui quaranta sotto il mare. Il costo totale del *tunnel* è calcolato in circa 300 milioni. Un'associazione di banchieri è pronta a assumere l'impresa a patto che il Governo garantisca il tre per cento della spesa.

Balfour promise di prendere in seria considerazione il progetto, non nascondendo però che il Governo sarà cauto nel prendere impegni per una impresa che ha troppe incognite, onde si possa calcolarne i risultato.

**Quando** è chiuso l'ingresso principale in Piazza delle Legna Numero 2, si accede ai nostri uffici dalla scala secondaria in via della Fornace N. 2.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

**La nuova imposta sullo zucchero.** Dal primo del prossimo mese di agosto lo zucchero costerà, dunque, 6 soldi al chilo di più, perchè al Governo è piaciuto aumentare di tanto l'imposta su questo genere di grande consumo, che non è certo di lusso, ma che anzi l'economia domestica colloca fra i generi di prima necessità.

Perchè poi sia stata messa questa nuova tassa, e come se ne possa giustificare il bisogno, è cosa che difficilmente si arriverà a capire e che sta in aperto contrasto con le pompose dichiarazioni fatte più volte dai finanzieri dello Stato, secondo le quali l'Austria dovrebb'essere il paese più prospero e più felice del mondo, perchè non solo i bilanci sono in perfetto pareggio, ma si ha la certezza che avanzeranno i milioni a bizzeffe.

Dove sono, dunque, oltrecchè sulla carta, questi margini abbondanti, dal momento che ad ogni più lieve miglioria agl'impiegati o ai servi dello Stato si fa corrispondere matematicamente un aggravio per la popolazione? Dopo averci applicato quella magnifica pompa aspirante e premente, quella vera mosca di Milano che è stata la riforma tributaria, la quale, poco o molto, ha aumentato la tassa alla maggior parte dei vecchi contribuenti e ne ha creato un numero grandissimo di nuovi, adesso ci si aumenta l'imposta sullo zucchero, ma ci si guarda bene dal togliere altre tasse odiose e vessatorie.

Questo in linea generale. Nel caso concreto poi si può dire, che, dato il concetto del Governo di contrapporre un provvedimento finanziario all'aumento delle paghe dei servi dello Stato, non si poteva escogitare una forma d'applicazione più disgraziata e più inopportuna che quella di aumentare l'imposta sullo zucchero. Se era un'imposta a larga base, che il Governo cercava, può vantarsi di esservi riuscito: infatti lo zucchero è indispensabile a tutti perchè nella nutrizione rappresenta una parte importantissima, un fattore indispensabile. Adesso, anzi, i medici e gl'igienisti si stanno occupando di regolarne e diffonderne il consumo con criteri scientifici e si è in procinto di esperimentare un nuovo metodo d'alimentazione dei soldati, con larga base nei prodotti zuccherini. Per cui, quando tali esperimenti dessero in pratica quei risultati che scientificamente se ne attendono, l'alimentazione a base di zucchero diventerebbe una necessità per tutte le classi di persone che compiono lavori faticosi, in prima linea dunque per la classe operaia.

E non soltanto per questo può dirsi infelicissima l'idea del Governo, ma anche perchè lo zucchero era già un articolo enormemente gravato di balzelli d'ogni specie. Si pensi che il suo costo di produzione è così modesto, che a Londra lo zucchero prodotto in Austria può essere venduto al prezzo di circa f. 15 al quintale.

Questo è, infatti, il prezzo dello zucchero d'esportazione, mentre per il consumo dell'interno questo prezzo sale a circa fiorini 36.50! Tale enorme differenza però non se la prende tutta il Governo; una metà circa se la mangiano le fabbriche: parte sotto forma di cartelli, stabiliti in barba alla legge, per evitare la concorrenza; parte sotto forma di premi d'esportazione.

Nulla si può fare, almeno per ora, contro la volontà ostinata del Governo, il quale ha dimostrato di saper applicare la tassa anche senza il concorso della Camera; non sarà tuttavia impossibile nè forse privo di risultati il promuovere una agitazione legale almeno contro i cartelli, che, quando tendano a influenzare i prezzi

in danno del consumo, sono senz' altro illegali e nulli; e contro i premi d' esportazione, che rappresentano un ingiusto aggravio per la generalità a profitto di pochi privilegiati. Riguardo ai primi, non si tratta che di domandare la pura e semplice applicazione della legge; riguardo ai secondi, il loro regno mostra già, per vari indizi, di esser prossimo al tramonto; non si tratta più che di dargli l'ultimo scrollo.

Frattanto, dal 1. agosto in poi, lo zucchero che costava finora 38 e 40 soldi al chilogramma, ne costerà 44 e 46. Che allegria per la povera gente!

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del padre della loro collega signorina Eugenia Levi-Morterra, dalle maestre della scuola di via Giulia, c. 10.

Dalla signorina Nani, cent. 40.

**Il regolamento elettorale per le Camere di commercio.** La *N. F. Presse*, commentando un rescritto sulla riforma del diritto elettorale, diretto dal ministro Dipauli alle Camere di commercio della monarchia, rileva apparire intenzione del ministro che, appena effettuata la riforma elettorale, segua lo scioglimento delle Camere e s'imprendano le nuove elezioni.

Com'è noto, la riforma tributaria ha avuto per effetto di estendere il diritto di voto a un ingente numero di cittadini, e si presenta perciò indispensabile una riforma del diritto elettorale per le Camere di commercio, che stabilisca a vantaggio dei nuovi contribuenti un certo equilibrio fra diritti e doveri.

**L'abbuono sulle imposte fondiaria e casatico e riduzione del contingente dell'imposta rendita.** Il ministero delle finanze ha emanato testè un'ordinanza con la quale, conformemente alla legge del 25 ottobre 1896, si stabilisce l'ammontare dell'abbuono da accordarsi sulle imposte fondiaria e casatico commisurata per il 1899, nonchè la riduzione della somma complessiva dell'imposta rendita.

L'abbuono sull'imposta fondiaria viene quindi fissato per l'anno corrente nel $12\frac{1}{2}$ per cento; l'abbuono sull' imposta casatico (eccettuata la tassa del 5 % sul reddito di case esenti da imposta pigione) è fissato nell' $11\frac{3}{10}$ per cento. La ripartizione dell'abbuono segue giusta l'ordinanza ministeriale del 15 dicembre 1897.

La somma complessiva dell'imposta rendita che per il primo periodo d'assetto era stata fissata in fiorini 17.732.000 viene ridotta a fiorini 17.457.440. Quindi l'abbuono su questa imposta importa il 23.7 per cento di quella somma che i contribuenti avrebbero dovuto pagare sulla base delle vecchie leggi tributarie.

**Per il Tramway elettrico.** La Delegazione municipale ha accordato alla Società triestina del Tramway il permesso di adattare alle facciate degli edifici comunali delle rosette a sostegno dei fili di tensione del conduttore elettrico per uso della tramway.

Invece ha deciso di passare all' ordine del giorno sull' istanza della Società Ippica triestina, perchè il binario del Tramway elettrico lungo la via di Miramar non sia collocato nell'asse di detta via, come fu già deliberato, ma bensì ai lati.

**Laurea.** Il sig. Oscarre Tursck, nostro concittadino, superò ieri brillantemente gli esami di laurea in diritto, all'Università di Graz, e fu proclamato dottore in leggi. Congratulazioni.

**Nomine.** Furono nominati a praticanti postali i signori Enrico Maurizio de Mahrenfeld, per Trieste e Benvenuto Mendel, per Pola.

**Il Comune e il nuovo rione sul colle Ponziano.** In seguito a domanda dell'Istituto d' assicurazioni per gli infortuni sul lavoro, la Delegazione comunale deliberò: 1. di accettare la consegna da parte del detto Istituto di tutte le frazioni del fondo N. Tav. 611 di Chiarbola superiore destinate a strada pubblica; 2. di concedere al suddetto Istituto la facoltà di conservare i giardini costruiti e ancora da costruirsi su parte delle dette aree stradali intorno agli isolati, verso pagamento del canone di cor. una per ogni singolo giardino (in tutto 22), in riconoscimento del diritto di proprietà delle aree occupate; 3. il suddetto Istituto è obbligato a consegnare queste aree al Comune, ad ogni sua richiesta, debitamente appianate secondo i livelli prestabiliti e libere d'ogni ingombro e degli stecconati; 4. il Comune assume la manutenzione di tutte e tre le strade nelle loro attuali larghezze, dopo avvenuta la radiazione tavolare, e precisamente: subito la manutenzione della via longitudinale dalla via Ponziana sino agli isolati XI e XII, e progressivamente quella del rimanente tratto e delle due traversali, però quando riterrà opportuno, ed in ogni caso previamente appianate e livellate, secondo i piani approvati, a cura e spese dell'Istituto.

**Nuptialia.** Ieri a Udine, l'egregio cav. Fortunato Vivante, direttore di questa filiale della Banca Union, si unì in matrimonio con la gentile signorina Emma Bessone.

Sinceri auguri di perenne felicità.

★ La vezzosa signorina Ines Lange ha dato ieri la mano di sposa all' egregio signor Francesco Wenzel.

Congratulazioni ed auguri.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria del defunto sig. Benedetto L. Morterra, dal cav. Salvatore Segrè, c. 20 a favore della Guardia medica.

Per una scommessa vinta domenica, dal sig. E. F., c. 4; dal sig. Riccardo Litscher, per un vecchio credito liquidato, c. 10, a favore del fondo pro Università di Trieste.

Per onorare la memoria della defunta sig.a Anna ved. Leitenburg, dal dott. Marcello Goldhammer, c. 10 a favore del fondo pei convalescenti poveri ch' escono dall'ospedale.

— Il cav. Fortunato Vivante ha elargito c. 750 al fondo filantropico istituito dagli impiegati della Banca Union, c. 250 al fondo vedove ed orfani dell'Associaz. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; c. 150 all'Asilo per fanciulle Elisabettino, c. 300 alla Società delle signore della Croce Rossa.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, dal sig. G. Küchler, c. 10 pel fondo sociale, per onorare la memoria del sig. M. Paul.

— Il sig. Enrico Bienenfeld elargì all'infermeria Treves c. 10.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Benedetto L. Morterra, elargirono: il sig. Angelo Vosach c. 20 al Gremio dei sensali di Borsa e il sig. Lazzaro Oblath c. 10 alla Fraternità israelitica di m. s.

— Per onorare la memoria della defunta signora Anna ved. de Leitenburg, elargirono: i signori medici Ernesto Germonig c. 10, Giulio Seunig c. 10, Andrea Turk c. 10, Emilio Fabiani c. 10, Augusto Hausenbichler c. 10, Giovanni Mizzan c. 10, Giovanni Martinis c. 5, Pietro Xydias c. 10, Egidio Welponer c. 10 e i nipoti di Edoardo de Leitenburg c. 20, tutti al fondo di ricreazione dei ricoverati al civico Manicomio.

**Perchè la Società Agraria di Trieste non promuove ancora gli spari contro la grandine.** La locale Società Agraria ci dirige la seguente:

„Da parecchie parti si esprime meraviglia che il nostro sodalizio, la cui missione è di eccitare e favorire tutte le iniziative dirette a vantaggio dell' agricoltura, non si agita per promuovere l' impianto di stazioni di sparo contro la grandine. Certamente l'idea dello Stiger d'impedire cogli spari la formazione della grandine, sebbene non nuova, è geniale assai e gl' illustri cav. Ottavi e Tamaro seppero popolarizzarla con tanto calore, con tante opportunità che l' ipotesi loro, passando di bocca in bocca, divenne assioma e le stazioni che questi egregi volevano istituite a scopo di esperimento, ora sorgono in Italia e nella Stiria, nelle località più colpite dalla grandine, a scopo difensivo.

„Si ha un bel dire: Badate che gli scienziati sono ancora discordi tra loro nel valutare l' estensione dell' efficacia degli spari proporzionandola ai vantaggi derivanti; - badate che le stazioni di sparo devono essere collegate con certi criteri, i quali ora si stanno determinando in base alle prove in corso; - badate che in soli tre mesi circa i cannoni subirono trasformazioni radicali, cosicchè è probabile che quelli che servono per gli esperimenti dell' oggi, debbano relegarsi cogli archibugi della Guardia nazionale; ma in molti casi è come predicare al deserto, e si vorrebbero in fretta e furia i cannoni per spazzare via la nuvola nera al suo primo apparire.

„La Direzione della Società Agraria ragiona invece in modo diverso. — Nella Stiria, ma più specialmente nell' Alta Italia, vi sono parecchie centinaia di stazioni già funzionanti e qualche migliaio in formazione per esercitare a suo tempo un sistema di difesa: quasi tutte le stazioni di sparo sono collegate in consorzi diretti da abile capo. Questi consorzi, destinati a proteggere una determinata zona, compilano per ogni temporale un bollettino dove si registrano tutti i dati relativi allo svolgimento della meteora, alla disciplina degli spari, ai risultati ottenuti. Tali note, sottratte per ora alla pubblicità, devono servire, giusta il saggio concetto dei chiari Ottavi e Tamaro, di preciso materiale di osservazione e di esperienza per trarne, alla fine della presente campagna vinicola, norma per l' eventuale continuazione ed estensione degli spari negli anni avvenire.

„La Società Agraria, a mezzo del proprio segretario signor F. Zaratin, raccoglie pure dati, tiene con grande interessamento conto delle variazioni atmosferiche, per desumere, col sussidio delle osservazioni meteorologiche dell' ultimo decennio, il numero dei temporali dannosi e l'usuale loro direttiva, per quanto riflette la nostra regione, - ed è ferma nell'idea di proporre a suo tempo l' impianto di alcune stazioni di sparo nei punti convenienti del nostro territorio, che la scienza e l' esperienza sapranno additare. Le prove adunque che su vasta scala in oggi si fanno; gli studi sui caratteri dei nembi grandinosi e sulle ipotesi per dedurne l'efficacia degli spari, vengono oggi da noi seguiti col massimo interesse e col desiderio ed augurio fervente che i risultati siano decisivi a favore del nuovo sistema di difesa dei prodotti agrarii in generale.

„Allora, quando cioè si avrà la certezza di non fare opera vana, diventeremo anche noi gli artiglieri della pace, ed in coro con le Società consorelle, coi Consigli agrari, coi Comizi, coi Consorzi e con le altre benemerite istituzioni faremo pei campi risuonare il grido:

„Ah! s'armi il suol per disarmar le nubi!"

**Per i fornitori.** La *Gaceta de Madrid* del 6 corr. pubblica l'avviso di concorso per la fornitura di calce, cemento portlandico e gesso per i lavori municipali fino al 30 giugno 1903, per il valore complessivo di 60.000 *pesetas*. L' asta si terrà il 1. agosto p. v. Le offerte sono da indirizzarsi alla *Casa consistorial, Ayuntamento constitucional*. Madrid.

**Belle arti.** Da alcuni giorni si trovano esposti, nel negozio Zanolla, due ritratti, del dott. Salomone Levi e della consorte dello stesso, eseguiti dal pittore Giuseppe Sigon. Sono due lavori finitissimi, condotti con cura estrema e con rara minuziosità, tanto che hanno tutto l'aspetto di due grandi miniature. E non già questo perchè la tecnica vi sia pedestre, chè anzi il *fare* vi apparisce preciso e sicuro, ma soltanto per il marcato rilievo dei particolari. Il colore ci è sembrato fresco e bene inteso nel rapporto dei toni, e la giustezza di questi dà all'insieme morbidità e finezza. La rassomiglianza, poi, è pienamente ottenuta in entrambi i ritratti, e non somiglianza materiale, fotografica, ma quella che risulta dalla interpretazione intelligente del carattere fisionomico.

★ Parimenti nel negozio Zanolla si trovano esposti due lavori di Adolfo Levier, il giovane pittore triestino, di cui ci siamo occupati recentemente. Anche in questi - e forse più ancora che nei paesaggi da lui esposti qualche tempo fa - egli si mostra seguace di uno dei nuovi indirizzi che l'arte ha preso specialmente in Germania: la ricerca, cioè, del vero per le vie più semplici, la ricerca della schiettezza, sia pur ridotta fino alla estrinsecazione più ingenua delle impressioni ricevute, a patto soltanto che nell'opera d'arte sia afferrato, espresso il sentimento. E data la scuola, accettati i principii della stessa, che, del resto, nel moderno caos dell'arte, portano un'aura di freschezza e di salute, bisogna riconoscere che il sig. Levier rivela, come già altra volta abbiamo scritto, doti pregevolissime, la giusta comprensione della forma, il sano senso del colore e, quella che si può dire una dote indefinibile, la potenza di rendere l'impressione, che diremo esclusivamente psichica, onde l'artista viene colpito nei vari aspetti del vero.

I due lavori presentemente esposti sono uno studio di paese, in cui è cercata l'espressione della quiete, della solitudine e uno studio di ritratto. In quest'ultimo, una testa di donna, il sig. Levier ha voluto esprimere la forma e insieme l'anima della fisionomia con una delineazione netta, precisa, imitando certi ritratti dello Stuck, ed è riuscito a fermare il carattere del soggetto con un certo che di energico che s'impone.

★ Oltre a questi lavori, abbiamo veduto nel negozio Zanolla una marina e due o tre schizzi del sig. Miceu. Tanto nella prima, quanto nei secondi c'è l'affermazione di una tecnica spigliata, accompagnata da effetto molto piacevole. Il sig. Miceu segue, un poco, il fare del Grimani, ma si scorgono in lui, nello stesso tempo, osservazione propria e buonissimi intendimenti.

**Acqua per Guardiella.** La Giunta municipale ha approvato la spesa di cor. 800, per approfondire di due metri il pozzo della civica scuola popolare di Guardiella e di cor. 100 per condurvi frattanto una botte d'acqua al giorno, per due mesi.

**Le candidate maestre.** Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Non si parla d'altro in questi giorni, ed è naturale. Non si vedono che visi allegri giovanili, sodisfatti della prova superata o visi lunghi di bocciati, traditi „da quel mostro infame che porta scritto sulla fronte esame". Il buon Fusinato è il poeta più citato in questi giorni per questo verso che lo immortalò.

Vi mando intanto i nomi delle signorine candidate maestre che hanno finito ieri. Come vedrete sono sei le brillantemente riuscite, e in generale tutte hanno meritato il loro diploma:

Mature con distinzione:

Olga Collatscher da Gorizia, Giorgina Gallo da Trieste, Maria Rasman da Capodistria, Lidia Savirsig da Trieste, Gemma Segalla da Trieste, Gherta Sencig da Trieste.

Semplicemente mature:

Orsolina Almerigogna da Capodistria, Antonietta Bavea da Trieste, Maria Burich da Fiume, Bice Blessig da Pola, Anna Coffou da Gorizia, Romana Coverlizza da Pisino, Erminia Gregorich da Fiume, Eleonora Hendrich da Trieste, Angela Ippavitz da Gorizia, Vittoria Pollanz da Trieste, Eugenia Raman da Trieste, Corinna Romito da Trieste, Olga Rosenkranz da Pirano, Guglielmina Schiff da Gorizia, Aida Semeniz da Trieste, Silveria Superina da Fiume, Carmina Sterle da Rovigno, Carmina Tonello da Trieste, Olga Wiedenhofer da Pola, Ottilia Zarli da Trieste, Antonietta Zengherle da Fiume.

Adesso continuano gli esami sotto l'ispettorato del prof. Clodig le signorine che hanno studiato privatamente.

**Arrivo da Alessandria.** Questa mattina arriverà da Alessandria il piroscafo *Bohemia* con 172 passeggeri di cui 50 di terza classe. Come gli altri andrà direttamente ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, per scontarvi la solita contumacia.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Almissa" da Venezia con 48 passeggeri, „Danubio" da Metcovich e scali con 54 passeggeri; il piroscafo italiano „Vasta e Guerrera" da Fiume; e i piroscafi a. u. „Kate" da Cardiff, „Boiana" da Obotti con 1 passeggero.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Leda" per la Dalmazia, l'Albania e Corfù, „Imperatrix" per Brindisi e Costantinopoli; il piroscafo italiano „Toro" per Fiume, lo scooner „San Martino" per Gallipoli; e i piroscafi a. u. „Albania" per Budua, „Beatrice" per Fiume, „Petka" per Cattaro, e „Szapary" per Marsiglia.

**In mare.** Il piroscafo a.-u. *Assunta* è partito da Rouen per Cardiff.

Il brick-scooner a.-u. *Perseveranza* proveniente da Trieste, è arrivato il 10 a Limassol (Cipro).

**Gl' incidenti delle zattere. - Il grave pericolo corso da due muratori.** Da parecchi giorni si sta rinnovando l'intonaco alla facciata dell'Ospedale civico, prospicente sulla via della Pietà. Questo lavoro fu affidato dal Municipio all'imprenditore Cossiancig, il quale vi adibì gli operai muratori Giovanni Cristiani e Giovanni Parovel, mettendo all'uopo a loro disposizione una di quelle solite trappole, comunemente conosciute sotto il nome di zattere. Ieri mattina, poco dopo le 10, i due sunnominati operai lavoravano circa a livello delle finestre dell'ultimo piano, nel punto più prossimo alla piazza dell'Ospedale, e avendo finito d'intonacare quel tratto di facciata che loro permetteva l'altezza della zattera, si accinsero ad abbassare questa, dopo averne dato avviso al manovale alle loro dipendenze, che si trovava giù nella strada. Il Parovel, sganciata la corda, dalla catena che sosteneva la zattera, gridò al manovale di star bene attento e di lasciarla scorrere piano piano. Che cosa abbia capito quel manovale, che è molto vecchio e si dice sia anche un po' sordo, non si sa; fatto si è che invece di lasciar scorrere piano piano la corda a da quel lato, la zattera precipitò rumorosamente, fino a restare in posizione verticale, appesa alla corda del lato opposto. Fortunatamente i due operai, con una mossa istintiva che può dirsi un vero miracolo, erano riusciti ambedue ad aggrapparsi alle corde e catene più vicine, e così rimasero sospesi nel vuoto, trovando nella gravità del pericolo l'energia di sostenersi fino al giungere dei soccorsi, che per fortuna furono solleciti e intelligenti.

Il precipitare rumoroso della zattera, che aveva rotto un gran numero di fili telefonici, aveva fatto accorrere sul luogo molta gente, ma i primi ad arrivare furono il modellista Giuseppe Cian, il barbiere Ettore Taschi, che hanno i rispettivi negozi dirimpetto, e il rilevatore del gas Guido Cividino, che usciva in quel momento da una birraria di facciata. Tutti e tre, con encomiabile calma e presenza di spirito, intuirono subito che l'unico mezzo di salvezza per i due pericolanti consisteva nel rimettere prontamente la zattera in posizione orizzontale. Afferrata quindi la corda che pendeva, si diedero a tirarla energicamente e poco dopo il Parovel e il Cristiani poterono appoggiare di nuovo i piedi sulla zattera, mentre la folla che si era agglomerata là intorno emetteva un gran sospiro di sollievo e felicitava i tre salvatori. I due operai miracolosamente scampati alla morte scesero poi dalla zattera per rimettersi alquanto dall'emozione provata in quel drammatico momento. Un'ora dopo essi riprendevano il loro posto e lavorarono fino a sera come se nulla fosse accaduto.

L'Amministrazione dell'Ospedale ha steso rapporto del fatto al Magistrato civico. I fili telefonici rotti furono subito riaggiustati.

**Processo per delitto di usura. - La sentenza.** Ieri, alle 6 pom., dinanzi a numeroso pubblico, venne pronunciata la sentenza nel dibattimento tenutosi ier l'altro in confronto di Manfredo Pedrini e di Antonio Dalla Menica. Il Pedrini non era presente perchè indisposto ed era rappresentato dal suo patrocinatore avv. Giovanni Martinolich.

La corte dichiara di aver riconosciuto colpevole Manfredo Pedrini di tutti i fatti a lui addebitati, meno che di quelli contemplati dai punti *a*, *h*, *B* e in parte dal punto *C* dell'atto di accusa, cioè: nei riflessi del sig. Felice F., per un mutuo di f. 150, che sarebbe stato contratto il 15 maggio 1897, e per un mutuo di f. 230 di data 8 agosto dello stesso anno; nei riflessi di Giuseppe Fattoretto per vari

---

Fortunato du Boisgobey 18

## LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Sono queste le povere bestie che servono alle vostre esperienze? - domandò Berta trattenendo a stento una gran voglia di ridere. Mio marito mi aveva ben detto che il vostro appartamento rassomigliava all' arca di Noè. — Oh! non ci trovo niente da ridire, - aggiunse ella vedendo l' aria contrita che prendeva il signor Gigondès. — Egli sa che voi lavorate per la scienza, e sarebbe venuto a trovarvi con me, se non fosse stato chiamato in tribunale per un affare urgentissimo... e tristissimo... poichè immerge nel lutto una giovane che io conosco...

— Ah! - fece il buon uomo con l' indifferenza di uno scienziato che non s'interessa di nulla che non si riferisca ai problemi di cui cerca la soluzione.

— Pur troppo! sì, - riprese la signora Mornas! - hanno assassinato ieri il marito della signorina Aubrac... Voi forse avrete inteso parlare di suo padre che era medico.

— Medico! - ripetè il signor Gigondès; - ma allora è dunque la figlia di quella canaglia di Aubrac... il mio persecutore!

— Che dite, caro dottore? - esclamò la signora Mornas. - Il padre di Cecilia Aubrac è stato un valentissimo medico e un vero onest' uomo.

— Nè l' uno nè l' altro, signora, - replicò con energia Gigondès. — Era un asino, come tutti gli allopatici, del resto... e, di più, era un uomo di mala fede... un invidioso... un intrigante...

— Voi mi sorprendete, signore. Io l'ho conosciuto poco, ma non ho inteso dire di lui che bene... tutti i suoi malati cantavano le sue lodi.

— In questo mondo vi sono più sciocchi che persone che ragionano.

— E' sempre passato per un padre eccellente.

— I lupi amano i loro figli.

— Confesso, disse Berta ridendo, che non mi aspettavo di sentir paragonare a un lupo quell'eccellente signor Aubrac.

— I lupi sono meno maligni di quanto lo era quel mediconzolo. Essi divorano gli agnelli perchè hanno fame, e lui faceva il male per il piacere di farlo.

— Avete dunque avuto a lamentarvi di lui?

— Se ho avuto a lamentarmene! Ah! signora, voi che siete così buona, stenterete credere alla ferocia di quell'uomo. Mi aveva giurato un'odio implacabile... a me che non lo aveva mai offeso.

— E perchè?

— Perchè era geloso dei miei successi.

— Davvero?... E' singolare. Non avevate la stessa clientela, poichè appartenevate, credo, a due scuole mediche affatto opposte.

— E' precisamente a causa di questo che mi ha dichiarato la guerra. Ha cominciato con l'attaccare pubblicamente la omeopatia. Era suo diritto... Non è dato ai ciechi di vedere la luce. Ma non si è contentato di questo; se l'è presa con la mia persona, coi miei lavori. Ha pubblicato dei libelli, coi quali pretendeva provare che le mie esperienze erano tutte sciocchezze, e che non credevo nemmeno io alla grande scoperta che annunziavo all'Accademia... E' come se avesse detto che io non ero che un impostore... In una parola, signore, egli mi ha messo in ridicolo, vilipeso, e finalmente mi ha rovinato, poichè le sue diffamazioni hanno prodotto il loro effetto. L'Accademia si è rifiutata di ascoltarmi e tutti i miei clienti mi hanno abbandonato.

Il buon uomo, parlando, si animava, e la collera lo trasfigurava. Rialzava la sua statura incurvata, il rosso saliva alle sue guance incartapecorite e i suoi occhietti grigi mandavano lampi.

La signora Mornas l'osservava curiosamente, e ammirava la violenza di quella passione della scienza che soffoca tutti i sentimenti umani, e che ringiovanisce un vecchio.

Sicuramente, il signor Gigondès, nei suoi begli anni, dato che egli avesse amato, non aveva mai provato per una donna dei trasporti di amore così vivi come i trasporti di rabbia ai quali si abbandonava contro il suo detrattore.

Berta, sempre compassionevole, lo compiangeva e cercò di calmarlo.

— Non tutto il male viene per nuocere, caro signore - diss' ella dolcemente. - Rinunziando a esercitare, vi siete consacrato tutto intero alle vostre ricerche. I malati vi hanno perduto, ma la scienza vi guadagnerà, poichè siete sul punto di trovare ciò che cercate con tanta perseveranza.

— Ho trovato! - esclamò l'irascibile scienziato. - Non mi manca più che una ultima esperienza per dimostrare vittoriosamente l'esattezza della mia teoria sull'avvelenamento col sangue... la farò, questa esperienza decisiva, a costo di farla su me stesso... e quando il mondo intero avrà riconosciuto che io avevo ragione, si saprà allora ciò che valeva quel miserabile Aubrac, giacchè proverò che egli non era che un animale, un mentitore, un falso scienziato.... e, quello che è peggio, un uomo malvagio.

— Non so se egli aveva i brutti difetti che voi gli rimproverate - riprese senza commoversi la signora Mornas - ma la morte cancella tutto, ed egli non è più qui per difendersi. Dimenticate i vostri affanni, ve ne prego.

— Mai! - disse energicamente Gigondès. - Non posso trattarlo più come lo meritava, ma vorrei perseguitarlo perfino nella sua posterità.

Questa volta, la signora Mornas scoppiò in una risata.

— Sapete, caro signore, che è una fortuna per voi che non conosciate sua figlia? Ne hanno ucciso il marito con un colpo di fucile, e se vi sentissero parlare come fate, potrebbero accusarvi di avere commesso questo delitto abbominevole. Avreste un bel dire che non siete familiare col maneggio delle armi da fuoco...

— Conosco armi che sono più sicure - disse tra i denti il vecchio.

— Ah! sì, il veleno che avete scoperto; ma amo credere che voi non operereste che su animali - riprese la moglie del giudice istruttore.

— Disgraziatamente - borbottò Gigondès.

— Come! siete dispiacente di non poter fare le vostre prove su creature umane?

— Dal punto di vista della scienza, sì; giacchè si potrebbe obbiettarmi che i conigli e le cavie non hanno abbastanza forza vitale per resistere all'inoculazione del sangue viziato. Una puntura praticata su di un uomo o su di una donna adulta completerebbe la dimostrazione del mio sistema. Ma io so che le leggi vi si oppongono.

— Lo credo bene che vi si oppongono! Se esse lo permettessero, gli scienziati come voi spopolerebbero la terra.

— Ma no, - replicò tranquillamente il buon uomo, - basterebbe di consegnar loro i condannati a morte. La scienza deve passare avanti a tutto.

— Temo, caro signore, che voi non riusciate a convertire alle vostre idee i magistrati, - disse Berta con un sangue freddo ammirabile.

*(Continua)*

mutui a lui fatti nel complessivo ammontare di f. 2000 e nei riguardi del signor Filippo C. per un mutuo di fior. 100 che sarebbe stato contratto nel settembre del 1895. - Dichiarò, poi, la Corte, di aver riconosciuto colpevole il Dalla Menica, a tenore dell'atto di accusa, quindi di correità nel delitto di usura, soltanto per i fatti risguardanti i signori Filippo C. e Antonio C., assolvendolo, naturalmente, di quei fatti onde il Pedrini veniva assolto, e condannò Manfredo Pedrini a 6 mesi di arresto e alla multa di 500 fiorini e Antonio Dalla Menica a 2 mesi di arresto e alla multa di 200 fiorini, inasprita la pena per il Pedrini col bando. Inoltre il Pedrini fu condannato a rifondere al sig. Felice F. l'importo di f. 611 e il Pedrini e il Dalla Menica *in solidum* al signor Filippo C. f. 107.80 e al sig. Antonio C. f. 120, rimessi i danneggiati, per le ulteriori pretese, alle ordinarie vie civili.

I difensori di entrambi gli accusati interposero querela di nullità. Il rappresentante del P. M. domandò per il Pedrini l'immediato arresto, e l'avv. Martinolich si oppose, osservando che per la libertà provvisoria del suo difeso fu depositata una cauzione. Il P. M. tenne fermo alla sua domanda, dicendo che la cauzione, nel caso concreto, non offre sufficente garanzia, e la Corte si riservò di deliberare.

**Strascico di un incidente** Iermattina comparvero dinanzi ai giudici di questo Tribunale provinciale i meccanici Raimondo R., d'anni 22, Pasquale B., d'anni 21, e il calderaio Luigi L., tutti e tre da Trieste, incensurati, imputati dei crimini di grave lesione corporale e di pubblica violenza mediante pericolose minacce.

L'atto di accusa addebitava agli imputati i seguenti fatti: Nella notte del 7 marzo a. c., verso il tocco, il sig Giacomo Giacomelli usciva dal caffè Sociale in Corso, quando fu avvicinato dal R., il quale pretendeva da lui una spiegazione circa una firma ch'egli, signor Giacomelli, aveva apposta, tempo prima, in calce a una dichiarazione, e che aveva detto poi essergli stata estorta. Contemporaneamente uscirono dal locale altre persone del partito sociale-democratico, tra le quali i due coaccusati del R., che circondarono il Giacomelli. In quella comparve sul luogo il difensore penale signor Riccardo Camber, che invitò il Giacomelli a recarsi in ufficio. Il L., allora, estratto un coltello, proferì contro il Camber le seguenti parole di minaccia: *Te faremo la pele!* e, contemporaneamente, il B. ed il R., colpirono lo stesso Camber con pugni, ed egli che si era messo sulle difese contro il L., non riuscì a schivare i colpi, e cadde a terra, riportando al braccio sinistro una lesione per la quale, secondo la perizia medica, dovette stare in cura 20 giorni almeno.

Il dibattimento era presieduto dal cons. Crusiz; essendo giudici i consiglieri Maffei, dott. Krammer e l'aggiunto Rismondo. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato dott. Pancrazi; difendeva il R. l'avvocato Zanolla, gli altri due erano difesi dall'avv. Padovan.

Gli accusati sono a piede libero. Viene esaminato prima l'accusato Raimondo R., il quale dice di appartenere al partito sociale-democratico, e che il sig. Camber lo abbia attaccato in un articolo comparso, non ricorda più in qual numero del suo giornale, attaccando anche l'onorabilità della Federazione tra lavoratori e lavoratrici, alla quale apparteneva. Detta Federazione, in seguito a ciò, stabilì di obbligare il Camber a pubblicare una rettifica, la quale venne anche stilizzata a sensi del § 19 della legge sulla stampa. Egli e i due suoi coaccusati s'incaricarono di portare la rettifica alla redazione del giornale. Il sig. Camber era assente da Trieste e trovarono il sig. Giacomelli, che si disse suo sostituto. Avendo questi detto essere necessaria l'approvazione del sig. Camber per accettare la rettifica, gli fu fatto osservare che, essendo il Giacomelli già stato direttore della Federazione, poteva benissimo riconoscere essere falso ciò ch' era stato stampato contro la stessa. Il Giacomelli rispose, allora, che lo riconosceva, per cui il R. e gli altri, non curandosi più di ottenere una rettifica pubblica, gli chiesero che apponesse la propria firma in calce alla rettifica in segno di approvazione, ciò ch' egli si affrettò di fare. Più tardi però venne a conoscenza degli accusati che il Giacomelli andava dicendo che la firma in questione gli era stata estorta con la violenza. Perciò - continua sempre l'accusato - la sera del 7 marzo egli, mentre si trovava al „Caffè Sociale" con il signor Pietro B. e la di lui famiglia, nonchè la signora Maria D., visto il Giacomelli che se ne stava sul Corso, lo chiamò per chiedergli degli schiarimenti. Fu all'imboccatura della piazza S. Caterina che il R. avvicinò il Giacomelli e gli chiese s'era vero ciò che si andava dicendo riguardo alla firma. Il Giacomelli rispose che non meritava parlarne, e in quella capitò sul luogo il Camber che, pigliandolo per un braccio, gli disse: Ti. va a lavorar!

— La scusi signor Camber, ma gavaria de parlar un momento col signor Giacomelli! go dito mi, aggiunge il R., al che lu, tirando zo una bestemia de fachin, el ga risposto: — Qua son paron mi!

— Lei la xe alora un ditator! - esclamai, e non dissi altro.

Nel frattempo, però, mi si erano avvicinati il L. e il B., e il Camber, non so perchè, estrasse la rivoltella e rivolto al L., puntandogli contro la testa la canna dell'arma, gridò: Tira fora el cortel, se ti xe bon! e gli diede un pugno. Mi sembra che il L. abbia reagito e allora vidi il Camber cadere a terra. Io, il B. ed altri ci siamo slanciati verso il L. e lo abbiamo trascinato via, dicendogli: Cossa ti bazili, no merita andar in dispiazeri per quell'individuo! - e siamo andati via. — Creda, signor presidente, - conclude l'accusato - è soltanto per vendetta che il Camber sostiene l'accusa contro di noi. Minaccie non ne ho proferite. Offese sì, e molte.

Segue l'interrogatorio del B., che racconta il fatto negli stessi sensi del R., e, per quanto riguarda la parte a lui attribuita, nega recisamente di aver minacciato o percosso il Camber.

L'accusato L. poi, nel suo costituto, dice che, dopo d'aver ricevuto uno schiaffo dal Camber, gli rispose *con un scopeloto*, e che allora quegli, con la rivoltella in pugno, gli gridò: Farabuto, tira fora el cortel, se te vol che te bruso! Nega di aver avuto un coltello o qualsiasi altra arma, dichiarando che non è sua abitudine il portarne. Non può ammettere che lo scapellotto da lui menatogli abbia fatto cadere il Camber e nega di aver pronunciato le minaccie contemplate dall'accusa.

Viene quindi introdotto il danneggiato Camber, il quale chiede prima di tutto che il presidente verifichi non essere stato egli a denunciare gli accusati, ma che la procedura venne avviata in seguito a rapporto della Polizia. Ciò che difatti risulta. Dice poi nel suo esame che il R. e il L., da circa un anno e mezzo, l'avevano con lui e che in parecchie occasioni lo minacciarono. Il 7 marzo s'avvicinò al Giacomelli invitandolo ad andare in ufficio. I tre accusati proferirono allora delle parole offensive contro di lui e il L. gridò: „Te faremo noi la pelle".

*Pres.* Qualcuno aveva un'arma?

*Teste.* Vidi che il L. teneva in mano un coltello, e gli menai uno schiaffo. Estrassi poi la rivoltella perchè comprendevo che bisognava subito imporsi, giacchè avevo ai fianchi il B. e il R., e posso dire categoricamente che fu quest'ultimo a menarmi un pugno al fianco destro, in seguito al quale caddi. Siccome poi non posso credere che soltanto un suo pugno mi abbia atterrato, ritengo che anche altri contemporaneamente a lui mi abbiano menati dei pugni dalla stessa parte. Vicino a lui era il B., ma non posso nè ammettere, nè escludere ch'egli pure m'abbia percosso. Anzi devo osservare che in altri tempi il B. fu per me un amico, e si può dire che in certe occasioni arrischiò per me anche la vita. Tutta la scena si svolse in un minuto al più. Non ricevetti nè schiaffi nè pugni di sorta prima di quelli che mi fecero cadere. Venni percosso alla testa soltanto quando fui a terra.

Durante il tempo che il teste depone, gli accusati sono agitatissimi. Il L. si morde le dita, il B. e il R. masticano il fazzoletto. Nello stesso tempo entra nell'aula il sig. Pietro B., il quale ha l'aspetto di persona che si trovi in preda a viva commozione. Ad ogni parola del Camber la sua agitazione aumenta, e quando da ultimo il presidente chiede di nuovo al testimonio se può categoricamente affermare che il L. aveva in mano un coltello, questi risponde: Sì, posso affermarlo! - il Pietro B. diventa pallidissimo, e lanciandogli un'occhiata furibonda, grida: *bugiardo!* e attraversa nervosamente la sala, per uscire.

Il presidente chiede chi abbia gridato. Il sig. B. soffermandosi risponde: Io, Pietro B.! - Il P. M. domanda che il sig. presidente proceda contro il Pietro B. in via disciplinare, per aver offeso un teste. Il presidente chiede al Pietro B. le generali, e questi, tale è la sua agitazione, a stento gli risponde. Lacera coi denti il fazzoletto e a un certo punto esclama: „La prego, signor presidente, la me lassi andar via se no vado in disgrazie".

Il presidente lo condanna a 24 ore di arresto.

— Sì, sì, - risponde il B. - magari 24 mesi per sfogarme col signor Camber, ma la me lassi andar la prego, se no devento mato! - e sta per slanciarsi contro il Camber, ma una guardia lo trascina via.

Sulla soglia della porta, andandosene, si ferma e grida: Signor Camber, arrivederci! — In seguito a questo incidente presidente e P. M. rifanno alcune domande al Camber, il quale resta fermo nel dichiarare di avere veduto che il L. impugnava un arma da taglio. Ripete che se così non fosse stato non avrebbe estratta la rivoltella. Aggiunge poi di essere stato minacciato anche da persona che fino poco prima si trovava nell'aula, essergli stato detto persino che se il R. venisse condannato gli si *farebbe la pelle.*

Tutti e tre gli accusati dichiarano false le affermazioni del teste.

Il teste Giuseppe Posar, impiegato presso il giornale del sig. Camber, asserisce di avere veduto il B. dare un pugno sulla spalla destra al danneggiato. Non può affermare altrettanto per il R., accerta però che una delle persone dalle quali il Camber era circondato, non sa se fosse il L., aveva in mano un coltello.

Dalla deposizione del tipografo Giovanni Martini emerge che le persone che circondavano in quella sera il Camber gridavano: Deghe, a quel porco de traditor!

Chiusa l'assunzione delle prove, ha la parola il P. M., il quale in seguito alle risultanze processuali trova di modificare l'accusa nel senso di tenere ferma per il B. e il R. soltanto l'incolpazione per crimine di grave lesione corporale e per il L. solamente quella per pubblica violenza.

Parla poscia l'avv. dott. Zanolla, che pronuncia una brillante arringa nella quale attende a scalzare l'accusa dal lato strettamente giuridico, attaccando la qualifica dei fatti, nei quali non riscontra nè gli estremi della pubblica violenza, nè quelli della grave lesione corporale.

L'avv. dott. Padovan lo segue sulla stessa via e ne afforza la tesi con buone argomentazioni.

La Corte, però, basandosi sulle testimonianze del Camber e del Posar riscontra nell'azione del B. e del R. il crimine di grave lesione corporale e in quella del L. il crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie a mano armata e li condanna ciascuno a tre mesi di carcere.

I difensori si riservano i rimedi di legge.

**Come un conto, pagato due volte, possa essere saldato con quattro mesi di carcere.** Il mediatore Antonio Giaschi, d' anni 35, da Capodistria, aveva relazioni d'affari col commerciante in commestibili Giuseppe Maly, nel negozio del quale il 7 gennaio a. c. egli si trovava. Venuto in possesso di un conto per fior. 98.97, già liquidato dal Maly, lo stesso giorno, alla ditta in caffè M. Jung, il Giaschi lo consegnò poche ore dopo allo scritturale Edoardo Tomsich, il quale, recatosi dal Maly, glielo ripresentò. E il negoziante, che allora era un po' troppo affezionato al succo dei grappoli, essendo preso dal vino, non ricordò di aver già saldato quel conto, e pagò nuovamente f. 98.97.

Scoperta più tardi la truffa di cui era stato vittima, il Maly mosse querela contro il Giaschi, ma essendo stato risarcito, ritirò poi la querela. Senonchè un agente del negozio Maly, il quale era stato a torto sospettato di essere autore della truffa, portò a sua volta la cosa a conoscenza della Procura di Stato.

Contro il Giaschi venne perciò proceduto in via giudiziaria, e ieri egli comparve dinanzi ai giudici. Durante l'istruttoria aveva tutto negato, ma ieri confessò la propria colpa. Disse soltanto che era stato il Maly a consegnargli il conto Jung, in isbaglio, credendo di dargli un conto di fior. 12, da lui reclamato. Pretese di essere stato creditore di fior. 160 da parte del Maly e di essersi accorto più tardi dello sbaglio commesso dal negoziante. Disse che, incontrato per via il Tomsich, fu da questo consigliato ad approfittare dell'occasione, per risarcirsi del credito che vantava verso il Maly.

Il Tomsich, udito come teste, dichiara di aver ignorato che si trattasse di una truffa. Si recò dal Maly verso compenso di un fiorino, e dopo aver avuto assicurazione dal Giaschi che il conto Jung gli era stato consegnato da questa ditta in cambio di provvigioni a lui spettanti.

Il P. M. si riservò la procedura anche contro il teste, come correo.

Il Maly (fatto venire in vettura e accompagnato da due uomini che lo sostenevano sotto le ascelle perchè ammalato) fece una deposizione schiacciante; e in seguito alle emergenze processuali, il Giaschi si buscò quattro mesi di carcere.

**Caduta da quattro metri di altezza. - Fatto un po' oscuro.** Ieri, verso le 2 pom., si presentava al commissariato di S. Giacomo, il cocchiere Antonio Smirt, abitante in via Rigutti N. 29, facendo all'ispettore Nemarnich il seguente racconto:

Lo Smirt, rincasato poco prima, aveva chiesto 20 soldi alla donna che convive con lui e ch'è la prestaservizi Caterina Sterling, di 43 anni. Ella glieli rifiutò e fra i due sorse allora un diverbio, ad un certo punto del quale, la donna - poichè egli non voleva permetterle di uscire - salì sulla finestra che prospetta su un terrazzo e cadde nel cortile, precipitando da un'altezza di quattro metri, in guisa da riportare alcune lesioni.

Udito ciò l'ispettore telefonò dapprima alla Guardia medica, poi si recò dalla Sterling, che interrogò. Ella confermò la prima parte del racconto fatto dallo Smirt, ma dichiarò che quando era sul poggiuolo e stava per discendere in corte - come aveva fatto tante altre volte - lo Smirt, che l'aveva seguita, la avrebbe afferrata per le braccia, tenendola sospesa per un po' di tempo, e poi la avrebbe lasciata cadere. In seguito a questa narrazione, il funzionario procedette all'arresto dello Smirt, ponendolo a disposizione del commissariato.

La Sterling aveva riportato una contusione alla coscia sinistra, e dal dottore di ispezione alla Guardia medica ella ricevette le necessarie cure.

**Morte improvvisa.** Nell'osteria „Al buon simissano", in via Punta del Forno N. 3, ieri, nel pomeriggio, entrava il facchino Stefano Beltrame, d'anni 47, ammogliato, da Trieste, abitante in androna della Marinella N. 6, terzo piano, e ordinava del vino.

Poco dopo egli fu colto da improvviso malore, si fece pallido in viso e un leggero rantolo gli usciva dalla gola. Spaventati i presenti accorsero in suo aiuto e cercarono di prestargli qualche soccorso. Fu chiamato il dottor Nazor, ma quando vi giunse non potè far altro che constatare il decesso dell'infelice, avvenuto per apoplessia. Partecipata la disgrazia alla famiglia, la moglie accorse subito e chiese all'ufficiale di polizia Gagliardi, intervenuto per i rilievi di legge, il permesso di trasportare a casa la salma. Il trasporto, infatti, seguì col carrettone dell'impresa Zimolo.

**Un accidente al bagno.** Sigismondo Herbevich, di 27 anni, pittore, abitante in via del Torrente N. 24, trovavasi ieri al bagno „militare" e si divertiva a fare della ginnastica sulla sbarra fissa, quando, sgraziatamente, durante uno slancio scivolò e andò a battere violentemente il capo contro il muro, in guisa da riportare ferite non indifferenti al capo ed al viso. Tutto grondante sangue si recò all'Ambulatorio dell'„Igea." Fu medicato e rimase in cura nel dispensario chirurgico.

**Durante il lavoro.** L'apprendista fabbro Augusto Madris, d'anni 15, abitante in via dei Bachi, ieri, alle 2 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Giuseppe Bocalich, d'anni 19, carradore, abitante in via Belvedere, ieri, nel pomeriggio, scaricando alcune merci dal suo carro, riportò una ferita lacera alla mano destra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Lo scolaro Domenico Marton, d'anni 13, abitante in via Bergamasco, ieri, verso le 4 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Vittorio Segolin, d'anni 25, abitante in via Chiauchiara, ieri mattina, alle 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri mattina, alle 8, il pescatore Giovanni Serot, d'anni 62, abitante in via del Solitario N. 21, riportò accidentalmente una ferita di punta all'avambraccio sinistro.

Il fuochista Francesco Iurco, d'anni 22, abitante in via del Farneto, ieri sera, poco dopo le 7, rimase accidentalmente colpito al capo da un oggetto contundente, e ne riportò una ferita.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

**Ferite misteriose.** Stanotte, alle 12 e mezzo, il pittore decoratore Giovanni Tersich, d'anni 24, abitante in via delle Lodole N. 6, si recò alla Guardia medica, raccontando come poco prima, mentre stava per rincasare, era stato urtato e ferito da uno sconosciuto. Difatti il medico gli riscontrò una ferita di taglio al braccio destro e gli prestò le cure ch'erano del caso.

★ Più tardi, sopraggiunse alla Guardia medica il facchino Longino Tischler, d'anni 26, abitante in via della Tesa, il quale aveva la faccia e gli abiti lordi di sangue che gli colava da due ferite di taglio, una alla fronte e una alla regione parietale sinistra. Ferite che egli asserì di aver riportate poco prima per essersi intromesso a sedare una rissa. Il medico gli prestò le cure opportune.

**„Fiol d' un can d' un gato!"** Il pescatore Carlo Varagnolo, d'anni 52, abitante in via Carintia, ieri, in Pescheria, si divertiva a stuzzicare un gatto, ma l'animale, ad un certo punto, perduta la pazienza, saltò addosso al Varagnolo e, graffiandolo per bene in faccia, gli produsse una ferita alla cornea dell' occhio destro.

Il pover' uomo ricorse all' ambulatorio oculistico della società „Igea", ove fu medicato e rimase in cura. Nè avrà per una settimana, durante la quale non farà che ripetere: „Fiol d' un can d'un gato!"


Sapone DOERING con la CIVETTA.

Il più economico e dolce fra i saponi fini da teletta

Raccomandabilissimo per le Signore e i BAMBINI.

Trovasi dappertutto a 30 soldi.

Restaurant „AL BOSCHETTO"
Mercoledì 12 Luglio
GRANDE CONCERTO MILITARE
sostenuto dalla BANDA del 97.o Fanteria.
Principia alle ore 6. (26663)

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 13 corrente d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via S. Giov. 6 - capp. di feltro e paglia.
10 a. via Nuova 26 - arredi da negozio.
10 a. Chiadino 661 - vino e bottiglie.
10 a. via S. Marco 8 - suppellettili.

Ricco assortimento PROFUMERIE
dalle migliori fabbriche nazionali ed estere
ESCLUSIVO DEPOSITO
della rinomata tintura per CAPELLI „Anipérbleton"
del Prof. G. B. Baldo.
DROGHERIA C. BRUSINI
Via Ponterosso - San Nicolò.

CAFFÈ
Giardino Publico
Oggi Mercoledì 12 Luglio
Grande Concerto
sostenuto dalla
Orchestra Molini
composta da N. 35 professori.
Principia alle ore 5½.

TERME DI ACQUAROSSA
Svizzera. Canton Ticino. 600 m. s. m.
Acque ferruginose arsenicali con litina
Bagni, Fanghi, (26615)
Idroterapia, Massaggio
Stabilimento munito di tutto il comfort, situato in magnifica posizione, centro di comode passeggiate ed escursioni. Dista un'ora di vettura da Biasca, sulla linea del Gottardo, a tre ore da Milano. Posta tre volte al giorno. Telegrafo.
Giugno - Settembre.

Presso GORIZIA
10 minuti distante della città, nell'albergo di Luigi Fogar, Ponte Isonzo, vicino il fiume, posizione amena, d'affittarsi stanze bene ammobiliate da soldi 40 in poi al giorno, per più giorni prezzi da convenirsi. (26656)
Cucina buonissima. Vini eccellenti.

LA FILIALE della Banca Union Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3 1/4 % „ „ „ 12 „
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 3/4 % „ otto „
Per NAPOLEONI 2 1/2 % con preavviso di 20 giorni
2 3/4 % „ „ „ 40 „
3 % „ „ „ 3 mesi
3 1/4 % „ „ „ 6 „

b) in BANCO GIRO abbuonando [illegible] interesse annuo sopra qualunque somma prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia, nonchè Vaglia del Banco di Napoli.

f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso medica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4 1/2 % della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

Brevettato in tutti gli Stati
Una invenzione sensazionale!
in fatto di CARTOLINE illustrate
CARTOLINE BREVETTATE „KOSMOS"
(Cartoline a trasformazioni)
trovansi dappertutto
10 pezzi in elegante busta
soltanto verso invio anticipato di 80 soldi in francobolli.
Ai rivenditori si fanno condizioni speciali
DEPOSITO GENERALE
Emilio Storch
VIENNA VI, Mariahilferstrasse 7/H. (26782)
Brevettato in tutti gli Stati


12 Luglio 1899

**Rissa e ferimento.** Ieri sera, alle 10, i carbonai Antonio Dollenz e Giuseppe Ielcich, mentre si trovavano nell'osteria „Al cantinone", in via delle Erbette, vennero tra loro a diverbio. L'alterco finì quando il Dollenz, afferrata una boccaletta, la scagliò sul capo al Ielcich, causandogli una ferita lacero-contusa. Il ferito ottenne le cure opportune alla Guardia medica. Il feritore venne arrestato dagli organi di p. s. di androna del Moro.

**Malore improvviso.** Ieri verso le 6 pom. Ersilia Dutti, d'anni 20, abitante in via Donota, passando per la via Malcanton fu colta da repentino malore e stava per cadere a terra, ma fu sostenuta da alcuni passanti che la accompagnarono all'infermeria Treves, ove ottenne gli opportuni soccorsi.

**Furti e furticelli.** La signora Orsola ved. Furlan venne da un ignoto derubata ieri di una catena d'oro valutata fiorini 70.

★ Il cocchiere Giovanni Maitzen avvertì ieri la Direzione di Polizia che tre settimane fa gli venne a mancare una livrea del valore di 30 fiorini, che egli teneva nella scuderia, presso cui è occupato, in via Foscolo. I ladri sono rimasti ignoti.

**Uno che va a costituirsi.** Ieri alle 4 pom. si costituiva spontaneamente all'ispettorato delle guardie di via Chiozza il facchino Antonio B., d'anni 19, da Trieste, pertinente a Udine, dichiarando di aver rubato, al Punto franco, da un carro 18 chilog. di caffè che poi vendette per f. 4, ad un pizzicagnolo. Accompagnato dall'impiegato d'ispezione presso la Direzione di Polizia, fu assunto a protocollo e poi posto in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

**Domestica ladra arrestata.** Abbiamo riferito ieri come il signor Enrico Furian, maestro di musica, abitante in via Rossetti N. 6, avesse prodotto denuncia contro la propria domestica Teresa Repich, d'anni 18, da Vipacco, la quale era fuggita asportando vari effetti di vestiario nonchè un importo di denaro. In seguito alle ricerche fatte ieri mattina, la Repich venne arrestata in via Stadion e condotta in via Tigor. Ella ebbe altre volte da fare colla Polizia e causa i suoi precedenti era stata anche sfrattata da Trieste. Perciò, oltre che del furto, ella dovrà rispondere pure di questa contravvenzione.

**Zingare sospette di furto.** In un negozio di cesti, in via Punta del Forno, entravano ieri mattina due giovani zingare, le quali fecero qualche piccolo acquisto. Esse erano appena uscite quando il proprietario del negozio s'accorse che era sparita una banconota da 5 fiorini. Ritenne che autrici del furto fossero appunto le zingare e trovatele poco dopo, le fece arrestare. Alla Direzione di Polizia si qualificarono per Matilde Bravich, d'anni 22, da Bleiburg, e Rosaria Müller, d'anni 23 da Prewald. Benchè negassero il furto furono condotte in via Tigor.

**Adamo eccedente.** Il facchino Antonio N., d'anni 31, abitante in via Santi Martiri ieri nel pomeriggio, molto brillo ed in costume adamitico, commetteva eccessi, gettando anche delle pietre contro la casa N. 1 di via salita al Promontorio, in guisa da mandare in pezzi due lastre della portiera del poggiuolo del primo piano, cagionando all'inquilino signor Achille L. un danno di fiorini 2.50.

Intervenute le guardie il N. fu arrestato.

**Eccedenti e schiamazzatori.** Ieri sera, in piazza S. Giacomo, il carbonaio Giovanni Obressa, d'anni 22, da Cesiano con canti e schiamazzi turbava la pubblica quiete. Ammonito di starsene tranquillo continuò a far eccessi, per cui venne arrestato, nonostante la viva opposizione da lui fatta alle guardie.

**Minime.** Per illecita questua venne tratto agli arresti il facchino Giovanni Maria Seriau, d'anni 41, dal territorio di Trieste.

L'altra notte, in via Madonna del mare, per contravvenzione al precetto di Polizia, venne arrestato Antonio Z., d'anni 49, calzolaio, da Trieste.

In via della Caserma l'altra notte venne arrestata la domestica Antonia Crisman, d'anni 23, da Metelliano (Matteria), perchè colpita dal precetto di sfratto.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.5, ore 2 pom. 26.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.6 — Oggi: Alta marea 0.16 pom., 11.37 pom. Bassa marea 5.28 ant., 6.4 pom.

**Ogni giorno una.** La mamma, severa:

— Giovannino, dov'è quel pezzo di torta che ho lasciato qui?

— L'ho data a un bambino che aveva fame.

— Ah! bimbo mio, caro, buono. Vieni qui che ti baci! E chi era quel bambino?

— Io, mamma.

## Borse e Mercati

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Luglio.** — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 237.80, Rubli 216.05, Rendita Italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 238.60, —.—, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.04, Rendita, 100.32, Merid. 741.—, Mediterranee 573 50. (La chiusa precedente segnava: 107.06, 100.52, 742.—, 377.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.35, poi 93.15 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.10, Italiana 93.20, Spagnuola 59.95, Banche ottomane 556 —, Lotti turchi 127.75. (La chiusa precedente notava: 101.20, 93.50, 59.90, 558.—, 128.75).

Qui Rendita Italiana da 92.90 a 93.30, Credit da 380.— a 381.—.

**Listino.** Napoleoni 9.55½ a 9.57—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.50 a 120.80, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.60 a 44.75. Banconote italiane 44.60 a 44.75, Germania 58.90 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 96.70 a 97.—, Credit 380.½ a 381.½, Italiana 93.15 a 93.45, Lotti turchi 63 40 a 64.—, Serbi 35.75 a 36.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.10, Rendita italiana 5% 93.20, Rendita spagnuola esterna 59.95, Azioni Banca ottomana 556.—.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 176.—, Rendita turca nuova 23.—, Cambio Londra 252.15, Egiziane 107.70, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 100.70, Länderbank 518.—, Lotti turchi 127.75, Banca di Parigi 1051.—, Azioni Meridionali italiane 696.—. debole

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 237.80, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 35.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

BERLINO 11. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 193.12, Deut. Bank 208.87, Laura 261.75, Bochumer 264.90, Dortmunder 135.25, Gelsen 204.40, Harpener 200.87, Hibernia 218.50, Consolidation 365.50, Credit 237.87, Staatsbahn 148.—, Italiano 94.37, Meridionali 138.50, Mediterranee 108.—, Banca Russa —.—, Handels 170.—.

**Caffè.** AMBURGO 11. (Chiusa) Santos good average per settem. 28.50, per dicem. 29.—, per marzo 29.50, per maggio 30.—, danaro.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 11. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.50, per novembre a fr. 34.50.

NUOVA YORK 11. Apertura. Rio per consegne future, 5 a 10 in ribasso, appena sost.o.

**Cotoni.** LIVERPOOL 11. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Luglio 3.$^{18}/_{64}$, Luglio-Agosto 3.$^{18}/_{64}$, Agosto-Settembre 3.$^{18}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3.$^{17}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3.$^{16}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{15}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3.$^{15}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 3.$^{15}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3.$^{16}/_{64}$, Marzo-Aprile 3.$^{17}/_{64}$, Aprile-Maggio 3.$^{18}/_{64}$.

**Petrolio.** BREMA 11 Loco 6.60

ANVERSA 11. Loco 18.— baisse

**Olio.** NAPOLI 11. Gallipoli contanti 76.45, per agosto 76.74, per consegne future 79.19. Gioia contanti 75.01, per agosto 75.41, per consegne future 75.67

PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 50.75, per agosto 51.—, settembre-decembre 52.—, genn.-apr. 52.75, calmo

**Segala.** PARIGI 11. Mese corrente 13.75, p. agosto 14.—, settembre-decembre 14.10, novem.-febbr. 14.25. calma

**Frumento.** PARIGI 11. Mese corr.te 20.20, per agosto 20.55, settembre-decembre 20.80, nov.-febbr. 20.90. staz.o

**Farina.** PARIGI 11. Dodici Marche. M. corrente 44.25, per agosto 44.40, per settembre-decembre 43.65, Fleurs de Paris p. 100 k. per nov.-febbr. 28.45 staz.o

**Spirito.** PARIGI 11. Mese corrente 43.50, p. agosto 43.50, p. settembre-dicembre 38.25, genn.-apr. 37.50 fiacco

BERLINO 11. Loco 44.50.

**Zucchero.** PARIGI 11. Greggio 90° brutto 33.50—, greggio oltre 90° brutto 34.50— staz.o, bianco per mese corrente 36.50—, per agosto 36.50— staz.o, sett.-ottob. 31.87½, per ottobre-gennaio 29.87½, Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per luglio 10.57, per agosto 10.65, ottob. 9.75, decem. 9.67, calmo

LONDRA 11. Java a so. 12.10½, Rape greggio a scell. 10$^{9}/_{16}$ calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11. luglio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Archidia | 12-7 | Caricazione |
| 3 | | | |
| 6 | Semiramis | 12-7 | » |
| 9 | Habsburg | 19-7 | Scaricazione |
| 12 a | Traki | 14-7 | Caricazione |
| 12 b | Simeto | 12-7 | » |
| 13 a | Pierino | 13-7 | » |
| 13 b | | | |
| 14 | Algerian | 13-7 | » |
| 17 | | | |
| 21 | Calipso | 14-7 | Scaricazione |
| 22 | | | |
| 24 | Fulham | 12-8 | » |
| Molo I | | | |
| » | | | |
| Molo II | | | |
| » | | | |

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

## COMUNICATI *)

Il giovane **Federico Büchler**, mezzo lavorante legatore di libri presso il signor **W. Strehler**, perdette sabato 8 corrente fiorini 10, in conseguenza di ciò fu immediatamente licenziato.

Prega gentilmente l'onesto trovatore di farsi conoscere, trattandosi, non per il piccolo importo, ma bensì per salvaguardare il suo onore.

6864) **Federico Büchler.**

### *RINGRAZIAMENTO.*

Mi sento in dovere di esprimere i miei più sentiti ringraziamenti al valente **Dott. Teodoro Neu** per le instancabili cure e premure prestate alla mia consorte, da lui pienamente guarita da una forte nevrosi che da lungo tempo soffriva.

(26861) ***Pio Negri.***

Sebenico, li 11 Luglio 1899.

## Fornitura pietra greggia e lavorata.

Per il **cimitero monumentale della Città di Udine** occorrono **circa 25 m. c. di pietra lavorata bianca dell' Istria o del Carso.** La fornitura può comprendere tanto pietra greggia quanto lavorata, come pure parte lavorata e parte greggia.

Per informazioni e schiarimenti scrivere all'**Impresa Leonardo Rizzani, Udine.** (26863)

†

# ANGELA ved. VOLPI

**nata TONZIL**

d' anni 88, dopo brevi sofferenze, spirò ieri sera munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Nicolò, Giovanni, Giacomo** e **Carlo**, a nome pure degli altri congiunti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Luglio 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41 (26862)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza dello Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

**Ricercasi** sarto buon lavorante, a pezzo. Indirizzo al Piccolo. 2239

**Ricercasi** mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2352

**Ricercasi** ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2302

**Ricercasi** prontamente abilissima lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2300

**Ricercasi** prontamente una pulita persona giovane tedesca, che sappia anche qualcosa cucinare, per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 2277

**Ricerco** fuori, diverse cameriere trattoria, venditrice, domestiche. Maurizio 7, II. 2360

**Ricercasi** ragazzo con paga, negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2362

**Prestaservazi**, ricercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo 2308

**Viaggiatore** conosciutissimo in Istria, Dalmazia, assumerebbesi diversi articoli, miti pretese. Ottime referenze. Offerte sub «Diversi» al Piccolo. 2321

**Ragazzo** cercasi per lavoratorio da incisore. Indirizzo Piccolo. 2357

**Ragazzo** mezzo facchino ricercasi. Libreria G. Chiopris. 2344

**Impiegato** capace di amministrare qualsiasi stabile, con solida garanzia, con speciali referenze offresi. Mite pretese. Offerte «Amministratore» Piccolo. 2254

**Giovane** italiana cerca buona famiglia, come stiratrice ed accudire bambini e faccende di casa. Disponibile dalle 9 alle 5. Rivolgersi via Malcanton 5, III, Maria. 2187

**Giovane** diciottenne cerca posto quale riscuotitore. Gentili offerte sotto F. L. al Piccolo. 2317

**Praticante** conoscente perfettamente lingua tedesca ricercasi per primaria ditta caffè. Offerte sub «M. L.» al Piccolo. 2332

**Distinta** signorina per donna di chiavi, d'anni 35, disponibile. Stadion 5, I, porta 4. 2341

**Praticante** con bella calligrafia cerca impiego in scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2310

**Falegnami** lavoranti, bravi esecuzione mobili, ricercansi anche apprendisti, principianti Via Fabio Severo 16. 2314

**Cuoca** per osteria ricercasi. Deposito vini via Geppa 5. 2358

**ISTRUZIONE**

**Mandolino** apprendesi in 3 mesi, lezioni riunite fiorini 2. Indirizzo Piccolo. 2333

**Preparansi** studenti esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola media italiana, tedesca. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2349

**Lezioni** matematica, fisica, geometria, impartisce studente esame maturità. Offerte «Riparazioni» Piccolo. 2319

**Maestra** abilitata istruisce scolare durante vacanze. Indirizzo Piccolo. 2367

**AFFITTANZE**

**Ricercasi** pel 24 agosto camera, camerino e cucina in campagna. Scrivere sub «Agosto» Piccolo. 2288

**Ricercasi** in campagna vicinissima alla città, per villeggiare, due stanze, cucina. Scrivere P. A. R. 3½. Fermo Posta. 2330

**Ricercasi** stanza vuota per un giovane solo. Indirizzo Drogheria Radio, Acquedotto. 2283

**Ricercasi** compagno splendida stanza. Piazza Borsa N. 6, porta 12. 8701

**Affittasi** stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Farneto 21, III, fiorini 7. 2309

**Affittasi** stanzetta ammobiliata, fior. 5.50. Via Torrente 26, primo. 2306

**Affittansi** prontamente quartieri con campagna, per la stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 8708

**Affittansi** diversi quartieri nuovi, in qualunque punto della città, a prezzi molto discreti. Rivolgersi dal mediatore Barriera N. 29. 2313

**Affittansi per il 24 agosto 6 camere e cucina, prezzo conveniente. Via Coroneo N. 1, piano I.** 2370

**Affittasi** stupendo quartiere 5 stanze, cucina, soffitta e cantina, vista del mare. Rivolgersi da Giovanni Lepre, negozio mobili, Madonnina N. 1. 2075

**Affittansi** prontamente e agosto, stanze ammobiliate, costo. Commerciale 10, I. 2192

**Affittansi** stanze ammobiliate, ingresso libero, con o senza costo per una o due persone. Valdirivo 17, I. 2339

**Affittasi** camera ammobiliata disobbligata. Via Toro 12, I. 2279

**Affittasi** una stanza elegante ammobiliata. Via Cavana N. 7, II piano, sinistra. 2286

**Affittansi** due stanze elegantissime, uno o due letti ed una vuota. Nuova 15, primo. 2285

**Affittasi** 24 agosto stanza vuota, ingresso libero, via Fonderia 10, III. 2347

**Affittasi** camerino con letto, fiorini 3½, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2369

**Affittasi** in campagna, per la stagione oppure annualmente, quartiere tre camere, cucina, volendo parzialmente ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 2324

**Affittasi** quartiere 5 stanze. Via S. Michele N. 31. 8703

**Affittansi** due stanze ingresso libero, per scrittoio. Via Molin piccolo 1. 8702

**D'affittare** camera e cucina. Vicolo San Vito N. 4. 2326

**D'affittare** via Foscolo (piazza Barriera) quartiere splendido quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, focolaio economico. Indirizzo Piccolo. 2301

**D'affittare** grande stanza ammobiliata fior. 12. Via Nuova 11, II. 2294

**Subaffittasi** quartiere signorile, S. Nicolò, 5 camere, camerino bagno, ripostiglio, dispensa, cucina, cesso-closet, cucina fiorini 530, compreso acqua, gas, tassa. Informazioni Caffè francese presso gl' Indicatori-Mediatori alloggi Zannutel e figlio. 2337

**Villino** signorile a Bascola, posizione splendida, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2307

**D'affittare** prontamente un quartiere di 2 stanze, 2 camerini, cucina, acqua, in via Montfort N. 5, vista sul mare. 2150

**Locale** stupendo! Affittasi il magazzino mobilie Farneto 5. Anche divisibile. 2356

**Quartiere** 5 stanze, camerino, cucina, affittasi. Farneto 5, angolo Toro. 2356

**Due** stanze e cucina affittansi durante la stagione estiva, a Slivje presso Matteria. Rivolgersi per informazioni al signor Giovanni Bubnich a Slivje N. 14. 2355

**Stanza** vuota affittasi prontamente. Ss. Martiri 6, p. IV, p. 12. 8707

**160** quartieretto, agosto, più stanzetta ammobiliata mensili cinque, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2366

**Villeggiatura** presso Sesana, affittasi per la stagione estiva bellissimo quartiere tre stanze, cucina, con mobilie, posizione stupenda. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2271

**Quartiere** Acquedotto prolungato, elegantissimo di 3 camere, camerino, cucina, dispensa ecc., f. 300; 4 camere, camerino, cucina, dispensa, f. 380. Rivolgersi via Amalia N. 14, I piano. 2315

**Una famiglia di due persone affitterebbe in agosto, a signore stabile, due stanze unite, ammobiliate signorilmente, con stufa, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo.** 2295

**Famiglia** tedesca affitta stanzetta ammobiliata signore solo. Geppa 6, porta 10. 2293

**Corso** 29, II a destra, splendide stanze affittansi. 2346

**Cameretta** ammobiliata d'affittare. Via Campanile N. 3, IV piano. 2345

**Quartieri** estivi a San Pietro presso Gorizia, villa N. 11, stanze ammobiliate elegantemente, grande giardino ombroso, strada priva polvere. Pensione completa o uso della cucina. 2353

**Quartieri**, magazzini, botteghe, affittansi prezzi convenienti. Rivolgersi portinaio 16 A. Via S. Francesco. 707

**Miramar** affittasi casa con 3 camere e cucina. Rivolgersi Hôtel Grignano. 1947

**Stanza** grande, soleggiata, con stufa, bene ammobiliata, affittasi vicino piazza Zonta. Indirizzo Piccolo. 2327

**Presso** piccola famiglia affittansi, agosto, stanze vuote, comodo cucina, acqua. Chiozza 28, portinaio. 2197

**Una** o due stanze elegantemente ammobiliate affittansi. S. Nicolò 7, terzo. 2342

**Nello** stabile nuovo di via Rossetti 15 B, affittansi per 20 agosto elegantissimi quartieri, tutto lusso, comfort possibile, come due camere, camerino, cucina, dispensa, cantina, annui fiorini 220; tre camere, cucina, cantina, fiorini 250; tre camere, camerino, cucina, fiorini 290; quattro camere, camerino, cucina, fior. 320. 2199

**Sagrado** affittasi stagione estiva bellissimo quartiere tre stanze, cucina, con o senza mobiglie, bellissima posizione centrica. Rivolgersi Antonio Visintin, Sagrado. 5086

**Ronchi** affittasi quartiere ammobiliato, per la stagione estiva, in bellissima posizione. Rivolgersi S. Kvekvio, Lazzaretto vecchio N. 17. 899

**Divaccia.** Affittasi villino ammobiliato nei pressi della Stazione. Indirizzo al Piccolo. 2287

**Borst** affittasi bella casa ammobiliata, 8 stanze, cucina, due mesi, soli 50 fiorini. Dirigersi Borst, dirigente scolastico. 8699

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Vendesi** osteria ottima posizione, prezzo da convenirsi, cedesi decreto. Indirizzo Piccolo. 2048

**Vendesi** lettiera 4 sedie pulite, ottimo stato. Caserma 3, II. 2335

**Vendesi** botteghino bene avviato frutta, erbaggi, salumi ecc. Indirizzo al Piccolo. 2282

**Vendesi** causa trasloco buon pianoforte sette ottave, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2297

**Vendonsi** letto, sgabello, tavolo, sedie, quadri, poco usati. Dalle ore dodici alla una pom. Indirizzo al Piccolo. 2316

**Vendesi** presso sarta, elegante vestito foulard seta, nuovo, causa lutto improvviso, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2368

**Da** vendere 2 vetrine con relative lampade a gas. Presso Bernheim, piazza Borsa 3. 8700

**Vendesi** pianoforte buonissimo. Via S. Michele N. 31. 8704

**Scrittoio** piccolo, elegante, con lastra, per negozio, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2229

**Completa** uniforme tenente medico vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2230

**Biblioteca circolante di libri** in quattro lingue, avente discreto numero di abbonati, vendesi compresi cataloghi e scansie. Occupazione con rendita garantita anche per pensionato o per donna. Offerte N. F. 101. Piccolo. 2328

**Blouse** Landwerk vendonsi, fonografo piccolo famigliare scambierebbesi con qualunque altro oggetto. Indirizzo Piccolo. 2340

**Causa** trasloco vendonsi letto completo, tavoli, sedie, armadi, quadri, pianoforte, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 2281

**Causa** partenza vendonsi letti, specchio, sgabello, armadio cassetti. Indirizzo Piccolo. 2284

**Eccellente** piano vendesi buonissimo prezzo. — Via S. Caterina 1, secondo. 2348

**Macchina** cucire Singer garantita, armonium, vendonsi stralcio. Farneto 5, Ruzzier 2356

**Chitarra** vendesi f. 4.50, nonchè mandolino elegantissimo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2364

**Fanali** acetilene per biciclette, carrozze, giardino, corridoi, miniere. Indirizzo Piccolo 2303

**2** biciclette nuove, garanzia un anno, vendonsi sotto prezzo. Via Giulia 29, pianoterra, destra 8698

**Bicicletta** Helical premier in ottimo stato vendesi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2258

**Bicicletta** ottimo stato vendesi. Squero nuovo 13. 2135

**Bicicletta** americana nuova vendesi sotto prezzo contanti. Indirizzo al Piccolo. 2276

**Bicicletta** da corsa vendesi dopopranzo ore 3, Incanto Stabilimento Dussich. 2322

**Bicicletta** buonissimo stato vendesi fiorini 45. Via Stadion 8, I. 2363

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**Fuggito** pappagallo color verde, mancia portandolo piazza Ponterosso 2, IV. 2278

**Mancia**, riportando crocetta d'oro con granate, smarrita domenica. Indirizzo al Piccolo. 2312

**Smarriti** orologio e catena lunga d'oro, da signora, nel tragitto volti Chiozza al bagno Fontana, in tramway, dalle 5 alle 6 pom. L'onesto trovatore che li porterà al Piccolo sarà ricompensato. 8710

**Quella** persona conosciuta che raccolse domenica portafoglio contenente 253 lire, 45 fiorini, viene pregata, scanso dispiaceri, depositarlo Piccolo, trattenendosi fior. 45. 2323

**DIVERSI**

**Lontana** salutovi riconoscente vostro constante affetto. In attesa rivederci continuategli terza, mezzo impiegato eccellente per sopprimere difficoltà. Vous y êtes! G.. 2191

**G.** 2207. Scriva fermo la posta sotto mio nome più 987. 2334

**Giovane** con buonissima posizione cerca ragazza onesta o giovane vedova con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte serie, non rispondo alle anonime sub G. B. posta restante. Giardino. 2289

**Ho** ritenuto inutile, dirvi quanto dolore provai, se non lo credete. E' poco, ma vi ringrazio. 32

**Matita.** Non vedo più il tuo sorriso, gli sguardi tuoi; vivo una vita grama. Amami. 30

**Escursione Cacciatore** due volte sospesa ha luogo oggi. Ritrovo ore 7½. 2343

**C....** Ricevuto tua cara. Spiacente non vieni. Scrittoti ancora settimana scorsa. Saluti affettuosi T..... 2336

**Tempo.** Oggi mercoledì ore 7. 2329

**G.** Fosse vero, avreste già da tempo scritto fermo in posta. G. 2325

**Macha.** Ringrazioti fedele amico, amoreggiare giammai, disusioni (trappole) nelle misteriose tenebre ceno difesa. Addio. 2359

**Ondina.** Ritardai scrivere perchè sperava domenica farti improvvisata; professione impedì bearmi tuo dolce sorriso. Attendoti ansiosamente. Saluti cordiali. Sempre tuo solo. 2350

**Te** ieri, non ti son più, Rosa. 2318

**Barriera**, blusa bianca ritiri lettera posta restante sotto numero sua abitazione. 2365

**Amata** Carolina! Un grazie infinito nobile cuore, pel gentile augurio. Amalia. 2371

**Chéri** Aspetto per giovedì impressioni pietà, e promessa entro 24 ore circa al mio tesoro rubato. Nel giuramento aggiungi acciaio. Mercoledì, se bel tempo, consegnerò custode. Guardo effige e rimiro le care rose che mi mandasti, son così tua! 79

**9** luglio. Ritirate lettera posta restante sub nome via ove abitate. 8709

**Avvisatemi!** Voi godete la piena soddisfazione aggiungendomi ancora l'umiliazione e la disillusione. 2338

**Giovanotto** simpatico, ottima posizione, sposerebbe signorina intelligente, dota. Sub «Positivo 55» posta restante. 2320

**Ragazza** onesta desidera incontrare matrimonio con giovane operaio. Scrivere posta centrale «Vittoria 99». Pregasi fotografia. 2305

**50** fiorini cercansi, verso pegno. Offerte sub «50 fiorini» Piccolo. 2364

**Ricercansi** 1000 fiorini, restituibili 1500. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 2291

**Per** attivare lucrosissimo commercio cercansi fiorini 200 prontamente verso solide garanzie, esclusi mediatori. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 2354

**Persona** ricerca f. 2000 per un'azienda lucrosa, da vedova o signorina, percependo una paga di fiorini 30 mensili più un tanto per cento sopra utili. Offerte non anonime al Piccolo sub «Serietà». 2290

**Danaro** ricevesi sopra biciclette, Cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dussich. 4606

**Assicurazione** contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Cartoline** in grande assortimento sono arrivate nella specialità cartoline, Corso 2. 2331

**Si** noleggiano biciclette, Sapone 1, primo, scala III, casa Caccia. 2351

**Sedie** legno curvo, primaria fabbrica, fior. 1.70, 1.85, 2; sedie gotiche 3.50, 4.10. Esposizione mobili palazzo Diana, Dalla Torre. 2361

**Mobilie!** grandioso assortimento, insuperabili per solidità, prezzi realmente vantaggiosi. Esposizione palazzo Diana, piazza S. Giovanni, Dalla Torre. 2361

**Madiglioni** magnifici 1.80, letti ferro patent con susta metallica 13. Palazzo Diana, grandiosa Esposizione. 2361

**Panorama** piazza Borsa. — Viaggio attraverso Stiria, Graz, Leoben, Bruck, Eisenerz 8705

**Pianini** e pianoforti moderni, nuovi ed usati, noleggiansi e vendonsi anche a rate. Salone «Pianoforti Germania», via Cavana 8. 8706

**Novità** carta tappezzerie, stanze complete fior. dieci. Caterina 2, Bertin. 2304

**Ghiacciale** per tutti gli usi, da fior. 14 in più. Fabbrica deposito Mingotti, Chiozza 31, Trieste. 2318

**Scuderia** via Risorta N. 1 B. Si noleggiano cavalli, carrozze. 2311

**Pianini** superanti qualsiasi concorrenza stante aumentata produzione Bremitz, Piazza Borsa. 2026

**Calcio** Carburo per il gas acetilene trovasi nella Drogheria Wührer. Via Nuova. 2296

**Vino** italiano a soldi 24, Samos 36. Osteria dei Napolitani, via Solitario N. 15. 8696

**Cappelli** guarniti da signora, modelli elegantissimi, ricchissima scelta, prezzi vantaggiosissimi, vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 2230

**Crême** violette rende pelle morbida curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 1188

**Capelli** grigi acquistano colore biondo oscuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini uno. 1002

**Tintura** d'Assenzio composta. Preparato efficacissimo in diversi disturbi dello stomaco, coliche, svenimenti. Trovasi farmacie Serravallo, Zanetti (Trieste); Cibej (Lussinpiccolo) 1553

**Sicura** guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

**Sospensori** soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 8618

**Preservativi** igienici francesi dozzina 1, 1.20, 1.50 e 2. Drogheria Acquedotto 13, angolo Gelsi. 2313


# DEPOSITO MOBILI

— di — 5215

*V. MONDOLFO*

**Trieste, Via Nuova 24**

**È stato completamente rimesso a nuovo**

**a TRIESTE**

# l'Hôtel de la Ville

**Casa di I.o ordine.**

150 camere da f. 1.20 in più compreso luce e servizio. Solo Hôtel a Trieste con luce elettrica, Ascensore e vista al mare. Caffè e Birreria aperta al pubblico. Speciali arrangiamenti per alloggio e vitto per signori negozianti

Grande stabilimento Bagni d'acqua dolce e di mare. Cura idroterapica.

**Scelta cucina e cantina.**

6695) Nuovo proprietario **Giovanni Garamelli**